GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE — NUM. 263

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 10 ottobre 1886:

A cavaliere:

Bianco Ambrogio, segretario del Municipio di Mondovì e del Comitato promotore del monumento al senatore G. B. Garelli.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la dimanda 28 aprile 1886 del Circolo agrario di Anagni, con la quale chiede di essere elevato ad Ente morale;

Considerando che lo statuto del Circolo è pienamente regolare, e che provvede sufficientemente allo scopo della istituzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Circolo agrario di Anagni è eretto ad Ente morale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del Codice civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 dicembre 1866, n. 1837 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Reggio Emilia del 25 maggio 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di Commercio ed Arti di Reggio Emilia è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars* e di negozii di stralcio di qualsiasi specie esistenti nel suo distretto, i quali non sieno già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella città e provincia di Reggio nell'Emilia, approvata dalla Camera di commercio nella seduta del 25 maggio 1886.*

1. Nella città e comuni della provincia di Reggio Emilia gli esercenti temporanei di *bazars* e negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Lire 15 se l'esercizio è aperto al pubblico da un giorno ad un mese;

b) Lire 20 per ogni trimestre successivo o frazione di trimestre.

2. Il commercio girovago esercitato con banchi fissi o mobili contribuirà in lire 2 per ogni settimana o frazione di settimana.

3. Sono esonerati dalle tasse stabilite dai precedenti articoli:

a) I negozi che, pur intitolandosi *bazars*, figurano inscritti nei ruoli di ricchezza mobile, e quindi contribuiscono alla tassa a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei propri esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi;

d) Gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e ghiottonerie;

e) Gli esercizi aperti nei giorni di fiera e mercato.

4. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

5. I modi di riscossione saranno stabiliti con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

BERNARDINO GRIMALDI.

Il Num. **MMCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 9 aprile 1866, n. MLCCXXXII;

Viste le deliberazioni della Camera di Commercio ed Arti di Catanzaro in data 6 luglio e 2 settembre 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di Commercio ed Arti di Catanzaro è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di bazars, di negozi di stralcio ed altri pubblici esercizi situati nel suo distretto, i quali non sieno già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella città e provincia di Catanzaro annessa al Regio decreto 19 ottobre 1886.*

I. Nella città di Catanzaro gli esercenti temporanei di bazars, di negozi di stralci di qualsivoglia genere, pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese, lire 20;

b) Per ogni trimestre successivo o porzione di trimestre, lire 25.

II. Il traffico ambulante, esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana:

a) Se il banco ha una superficie fino a 3 m. q., lire 2;

b) Per ogni tre metri in più o frazione, lire 1.

Sono esenti i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedente lire 30.

III. Le anzidette tasse negli altri comuni della provincia di Catanzaro sono ridotte alla metà.

IV. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi, che pur intitolandosi bazars, figurano inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, i quali contribuiscano la sovraimposta ordinaria a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei proprii esercizi;

c) I banchi esercitati da trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi stessi.

V. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e di ghiottonerie.

VI. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

VII. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

VIII. I modi di riscossione saranno stabiliti mediante apposito regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Gewerkschaft Roddergrube (Ditta), a Brühl presso Colonia S/R (Germania).	3 settembre 1886	Le iniziali G. R poste frammezzo a due paia di martelli incrociati e racchiuse in un contorno mistilineo. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le formelle di lignite od altro carbone minerale mediante impressione, oppure applicato in qualunque modo agli involti ed imballaggi contenenti i prodotti stessi, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui fa commercio in Italia.
2	Mellin Gustavus (Ditta), a Marlborò Works (Inghilterra).	21 id. 1886	Un nido di uccelli con entro tre piccini e sopra la madre svolazzante frammezzo alle parole *Trade*, a sinistra, e *Mark* a destra — Il nido è addossato ad un grosso ramo d'albero portante la scritta: *Ora et labora.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, mediante impressione, sopra bottiglie, scatole e recipienti diversi contenenti prodotti alimentari per bambini e malati, nonchè su etichette e circolari, con variazione di colori e dimensioni, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
3	Dathis Léon Fils, a Parigi.	29 id. 1886	Disegno di una griglie ad incavi e rilievi. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dal richiedente mediante impressione sulla crosta inferiore del pane nell'atto dell'infornamento, sarà dal richiedente adoperato allo stesso modo e sopra i diversi pezzi di pane di cui intende far commercio in Italia.
4	Detto	29 id. 1886	La denominazione: *Panification nouvelle.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dal richiedente per contraddistinguere i forni ed apparecchi di fabbricazione del pane secondo il suo sistema, sarà dal medesimo adoperato allo stesso modo in Italia.
5	Ditta Bocconi e Bonzani, a Pontremoli (Massa e Carrara).	19 agosto 1886	La denominazione *Gottardo* e la figura dell'ingresso di una galleria o tunnel alle falde di un monte. All'interno di detta galleria vedesi una mina nell'atto dell'esplosione; il tutto contornato da un poligono ottangolare con le leggende, al di sopra: *Bocconi e Bonzani:* al di sotto: *Pontremoli:* e di fianco: *Fabbricanti;* da un lato e dall'altro: *di Polveri:* e stampato ed inciso in litografia in nero su carta di diversi colori. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoprato sugli imballaggi delle polveri piriche di sua fabbricazione e posto sopra i recipienti contenenti la polvere da mina arcisuperiore-superiore, n. 2 e n. 3.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
6	Ditta Bocconi e Bonzani, a Pontremoli (Massa e Carrara).	19 agosto 1886	La denominazione e le figure *Cacciatore e Cervo* uniti. La figura del cacciatore è rappresentata in piedi con fucile sotto il braccio destro, avente alla sua destra un cane pure in piedi, guardando in prospettiva. Sopra la figura del cacciatore vi ha la leggenda: *Bocconi et Bonzani Fabbricanti di polveri:* e sotto la parola: *Pontremoli.* La figura del cervo è posta sopra quella del cacciatore ed in aperta campagna figurante colline. Di fronte al cervo vi ha una piccola figura di cacciatore in atto di sparare il fucile, e al suo di dietro si vede la testa ed il collo di un altro piccolo cervo. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sugli imballaggi delle polveri piriche di sua fabbricazione e sui recipienti contenenti le polveri da caccia e tiro di diverse qualità dei tipi Fossano e Scafati.
7	Detti	19 id. 1886	La denominazione: *Starna:* e la figura di quest'uccello in piedi, in posizione naturale in mezzo ad un cespuglio, e contornata da un nastrino portante l'iscrizione: *Bocconi et Bonzani Fabbricanti di Polveri Pontremoli:* il tutto inciso o stampato in litografia in diversi colori e su carta di diversi colori. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra gl'imballaggi della polvere pirica di sua fabbricazione e posto sopra i recipienti contenenti la polvere da caccia denominata: *Non plus ultra.*
8	Ditta Flori e Lonardi, a Milano . . .	27 settembre 1886	Sigla costituita dalle iniziali F. L. in istampatello majuscolo colla interposizione della particella *et,* racchiusa entro una lineatura rappresentante un ottagono irregolare. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato mediante impressione sopra le catene d'oro di sua fabbricazione, nonchè sopra altri oggetti d'oro di propria fabbricazione od anche di diretto acquisto dei quali la Ditta stessa fa complessivamente commercio.

Roma, addì 4 novembre 1886.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che, in seguito ad accordi fra l'Amministrazione dei telegrafi inglesi e la Compagnia dei cavi sottomarini interessata, la tassa dei telegrammi fra gli uffici delle isole della Manica e il resto dell'Europa è stata equiparata a quella degli uffici della Gran Bretagna.

La tassa fra l'Italia e le isole suddette è perciò d'or innanzi di centesimi 39 per parola, oltre a quella fissa di lire una per ogni telegramma.

Roma, 8 novembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Aosta e Chambard, provincia di Torino; di Villanova Solaro, provincia di Cuneo; di Presenzano, provincia di Caserta, e di Villa S. Giovanni, provincia di Reggio Calabria, venne attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li 10 novembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Dal signor Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 693 del 13 marzo 1886 a lui stesso rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova per la presentazione di un certificato consolidato 5 per 100, n. 404196 di lire 80 di rendita, godimento dal 1° luglio 1886, a favore di Compareti Giacomo fu Salvatore. domiciliato in Savona, annotata d'ipoteca, del quale certificato detto signor Berlingieri chiedeva la traslazione al suo nome.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano il titolo di rendita nuovo emesso in seguito alla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 10 novembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo stata abrogata in Egitto la quarantena imposta alle navi provenienti dal litorale Adriatico, i piroscafi della Società Peninsulare ed Orientale riprenderanno, dal viaggio in partenza da Venezia il 18 corrente, il loro servizio normale, facendo capo ad Alessandria di Egitto, anzichè a Porto Said.

Roma, addì 10 novembre 1886.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di settembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . .	N.	1,342,266
Libretti emessi nel mese di settembre.	»	21,799
	N.	1,364,065
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,160
Rimanenza . . .	N.	1,351,905
Credito dei depositanti in fine del mese precedente.	L.	208,958,131 32
Depositi del mese di settembre	»	11,621,507 64
	L.	220,579,638 96
Rimborsi del mese stesso	»	11,637,902 96
Rimanenza . . .	L.	208,941,736 00

CONCORSI

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

I concorrenti a professore ordinario di patologia speciale medica e di clinica medica nella R. Scuola superiore veterinaria di Milano sono quattro, cioè:

Moretti dott. Gian Pietro;
Trinchera dott. Achille;
Levi dott. Giuseppe;
Ghiselli prof. Antonio.

Il dott. Moretti Gian Pietro di Modena presentò alla Commissione le seguenti pubblicazioni:

1. « Raccolta di note cliniche — Modena, 1885 ».
2. « Del valore dell'inoculazione sull'asino, sul cane e su altri animali, a scopo diagnostico nei casi di morva sospetta ».
3. « La polmonite non contagiosa si presenta anche nei bovini? Osservazione pratica seguita da sunto storico sull'argomento ».
4. « Elementi di semeiottica veterinaria, parte 1ª. Semeiottica generale ».
5. « Elementi di semeiottica veterinaria, parte 2ª — Modena, 1885 ».

Tutti questi lavori fatti in un tempo relativamente brevissimo furono presi in esame dalla Commissione, e dal complesso della discussione e delle osservazioni ne risultò un giudizio favorevole al candidato. Fu riconosciuto che nei suoi scritti si mostra pratico, tratta bene gli argomenti che imprende a svolgere, sebbene talvolta si senta la precipitazione con cui furono compilati in vista del concorso. I commissari furono però unanimi nel riconoscerne la laboriosità e la intelligenza.

Importantissimi poi sono, oltre ai titoli scientifici, i documenti addotti onde comprovare la carriera percorsa e gli attestati di stima e di fiducia riportati. Da essi risulta che nel 1875 veniva nominato vice-assistente presso la Scuola di Milano; che nel 1876-77 dettava in detta Scuola lezioni di podologia ed ostetricia; che per concorso d'esame fu pel primo, su quaranta concorrenti, nominato sottotenente veterinario nell'esercito nel 1877; che nel 1883 fu nominato assistente di patologia clinica interna presso la scuola veterinaria di Milano; che nel febbraio dello stesso anno venne chiamato presso la R. Scuola veterinaria di Modena quale professore incaricato dell'insegnamento della patologia interna, chirurgia operatoria e direzione delle cliniche zooiatriche; che ivi ottenne, per concorso d'esame, la libera docenza con effetti legali nel 1884; che finalmente gli furono finora sempre riconfermati gli incarichi dell'insegnamento della patologia interna e cliniche presso la Scuola di Modena, e che il direttore di questa Scuola lo tiene in particolare stima come docente.

In vista di tutti questi titoli e documenti la Commissione, a votazione segreta, ne proclamava la eleggibilità.

Il dott. Achille Trinchera, assistente di chirurgia ed incaricato della clinica medica presso la R. Scuola veterinaria di Milano, presentò alla Commissione le seguenti pubblicazioni:

1. « Caso di paraplegia ».
2. « Sommario della clinica chirurgica di Napoli (1873) ».
3. « Corpi stranieri nell'esofago e nei bronchi ».
4. « Chiodo di strada ».
5. « Epitelioma del ghiande ».
6. « Cura dello spavenio secco ».
7. « Sunti, riviste e traduzioni nel giornale delle razze ».
8. « Diverse piccole comunicazioni chirurgiche ».
9. « Compendio tascabile dei difetti del piede del cavallo ».
10. « Patologia e clinica del tetano nel cavallo ».
11. « Sulla corizza contagiosa dei gallinacei e dei palmipedi domestici ».
12. « Lacerazione del semitendinoso in un cavallo ».
13. « Studi sulle fistole salivari dei solipedi ».
14. « Contribuzione alla patogenesi delle malattie degli organi respiratorii del cavallo ».
15. « Sull'uso del clorato di potassio in chirurgia veterinaria ».
16. « Contribuzione alla patologia e terapia degli spandimenti traumatici primitivi del cavallo ».
17. « Intorno ai vizi che danno luogo all'azione redibitoria nelle vendite di animali ».
18. « Il tifo e l'influenza nel cavallo ». (In corso di pubblicazione).

La Commissione non potè a meno dal rilevare dagli scritti del dott. Trinchera attività e capacità, attitudine all'osservazione ed apprezzamento dei fatti.

Questi suoi studi sono però per la massima parte di patologia e clinica chirurgica tuttavia i pochi di patologia medica dimostrano in esso attitudine incontestabile anche in questo ramo.

Questo giudizio della Commissione è poi anche confermato dagli altri documenti presentati dal Trinchera, tra cui i più importanti sono di essere stato fino dal 1871 nominato viceassistente presso la Scuola di Napoli, e nel 1872 incaricato dal Ministero dell'assistenza alla chirurgia nella stessa Scuola, quindi nello stesso anno, in seguito a concorso, essere stato nominato assistente effettivo, per poi, nel 1874, venire incaricato della patologia e clinica chirurgica.

Chiamato a Milano nella qualità di assistente nel 1878, ivi ebbe pure parecchi incarichi per tutti gli anni successivi; nel 1883, in seguito a concorso, fu abilitato alla libera docenza con effetti legali in chirurgia e clinica chirurgica, e nel 1885 gli veniva affidato dal corpo insegnante della Scuola di Milano la direzione della clinica medica in via provvisoria.

Tutto ciò indusse la Commissione a giudicare favorevolmente il candidato dott. Trinchera il quale ottenne con votazione segreta la eleggibilità.

Il dott. Giuseppe Levi, aiuto e libero docente presso la R. Scuola veterinaria di Pisa, presentò una lunga serie di titoli scientifici di pregio diverso. Sebbene parecchi trattino piuttosto argomenti di materia medica che di patologia e clinica, tuttavia concorrono a comprovare nel candidato una particolare disposizione alle osservazioni ed alle ricerche terapeutiche e cliniche ed una operosità ch'ei manifestò nonostante le difficoltà che doveva vincere per conciliare i suoi doveri di semplice aiuto colle sue tendenze alle ricerche sperimentali. Meglio varrà a dimostrarne l'operosità e la versatilità dell'ingegno suo l'elenco delle pubblicazioni inviate e sottoposte al giudizio della Commissione che sono:

1. « Di alcuni rapporti clinici sulla temperatura degli animali domestici ».
2. « Delle iniezioni ipodermiche negli animali ».
3. « Dei medicamenti che modificano il calore animale ».
4. « Della dispepsia nel cavallo ».
5. « Della nevralgia brachiale ».
6. « Del modo di introdurre e di agire dei medicamenti ».
7. « Di alcune applicazioni terapeutiche poco note del solfato di rame (lavoro fatto in collaborazione col dott. Barduzzi) ».
8. « Dello scolo nasale del cavallo — Studi di patologia sperimentale ».
9. « Della bolsaggine ».
10. « Corso libero di materia medica e terapeutica comparata — Lezioni 36 ».
11. e 12. « Manuel pratique des injections trachéales dans le cheval, con una traduzione in lingua spagnuola ».
13. « Sur l'aconite et l'aconitisme ».
14. e 15. « Relazioni di esperimenti fatti sulla curabilità della morva colle iniezioni iodate ».
16. « Quattro giornali spagnuoli con cenno analitico del manuale suddetto, cioè: *Manuel sur les injections trachéales* ».
17. « Relazione del prof. Bouley sulla cura della bronchite verminosa colle iniezioni tracheali ».
18. « Delle alterazioni di forma dei globuli rossi del sangue nella anemia morvosa del cavallo ».
19. « Della segala cornuta nell'ostetricia », lavoro in cui si contengono esperimenti nuovi sull'azione terapeutica della segala cornuta che fu giudicato meritevole di un premio.

Come appare, questa lunga serie di titoli scientifici doveva disporre favorevolmente la Commissione; il *Manuel pratique des injections*, ecc., ch'ebbe l'onore di una traduzione, è di una importanza impossibile a disconoscersi, specialmente dal lato pratico, poichè ha volgarizzato l'uso delle iniezioni tracheali dandone il metodo e le dosi dei medicamenti da iniettarsi per quanto variabili e modificabili a seconda della specie animale e delle indicazioni.

Entrare nel merito particolareggiato di ciascuno degli altri suoi lavori di importanza minore sarebbe un fuor d'opera tanto più, tenuto conto degli altri documenti che comprovano l'attitudine clinica e didattica del dott. Levi. Infatti risulta dai medesimi: 1. ch'esso fin dal 1879, in seguito a concorso per esame, ottenne l'idoneità all'insegnamento della patologia e clinica medica presso la Scuola veterinaria di Milano; 2. che nel 1884 riportò presso questa Scuola la libera docenza per titoli. Questi due fatti confortano meglio il giudizio favorevole della Commissione che con votazione segreta dichiarò il candidato eleggibile.

Il prof. Antonio Ghiselli presentò alla Commissione quali titoli scientifici i seguenti stampati:

1. « La scienza e la pratica nella italiana ippocoltura ».
2. « Monografia della febbre tifoidea del cavallo ».
3. « Della efficacia dei morfostricnici e degli arsenostricnici contro il cimurro ».
4. « Sull'ordinamento degli studi e delle Scuole veterinarie in Italia ».
5. « Del cavallo (Lezione popolare) »
6. « Pleuropneumonite essudativa nei bovini ».
7. « Enterite caseosa nei porci ».
8. « Istruzioni popolari sulla febbre aftosa ».
9. « Cenni storici sopra la R. Scuola zooiatrica di Modena, colla descrizione del rispettivo museo ».
10. « Un articolo del giornale *Il Diritto* in cui si fanno elogi del prof. Ghiselli ».
11. « Altro del giornale *Il Popolo Romano* in cui si cita il lavoro del prof. Ghiselli « La scienza e la pratica ».

La Commissione, in seguito all'esame di questi titoli, dovette riconoscere che pochissimi avevano attinenza colla cattedra di cui si tratta e *che il più recente risaliva fino al 1878.*

Il concorrente, essendo professore ordinario, non venne sottoposto a votazione di eleggibilità in forza dell'art. 4, lettera *a*, del R. decreto 11 agosto 1884.

Per ultimo, a termine dell'ultimo capoverso dell'art. 2 del regolamento (11 agosto 1884) si attribuirono a votazione palese i punti di merito relativo a ciascuno dei candidati, cominciando da quello ch'era stato nella votazione di graduazione ritenuto per primo e passando per ordine di grado agli altri.

Dalla votazione risultò che i candidati riportarono i seguenti punti di merito:

Dott Giuseppe Levi 34/50.
Dott. Gian Pietro Moretti 33/50.
Dott. Achille Trinchera 33/50.
Prof. Antonio Ghiselli 30/50.

Roma, 9 marzo 1886.

La Commissione:
S. Rivolta.
L. G. Brufofo.
E. Sertoli.
E. Perroncito.
G. De Marchi.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE - DIV. 1ª - SEZ. 1ª

Notificazione *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 29 novembre 1886, avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 novembre detto al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;
2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;
3. Certificato dell'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;
6. Fede di stato libero e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso saranno ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria e gli inscritti di 1ª categoria già trasferiti alla milizia territoriale, siano o no ufficiali di complemento o di milizia

territoriale. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria, durante il tempo in cui fanno parte dell'esercito permanente o della milizia mobile.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale o di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della Regia Marina in data 14 luglio 1886, a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 1° agosto 1886.

3 *Pel Ministro*: Racchia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorsi a premi *pei migliori frutteti razionalmente coltivati ed impiantati nel triennio 1886-87-88 nella provincia di Verona.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo di promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto nella provincia di Verona;

Sulla proposta del Direttore generale dell'Agricoltura;

Dispone:

1. È aperto in ciascuna delle sottoindicate circoscrizioni, nelle quali viene divisa la provincia di Verona, un concorso a premi per i migliori frutteti razionalmente coltivati ed impiantati nel triennio 1886-87-88, che abbiano una superficie non minore di mezzo ettaro e sieno formati di peri, meli e peschi in quelle proporzioni che meglio possono corrispondere alla natura del suolo:

1ª distretti di Villafranca, Isola della Scala e Sanguinetto;
2ª distretti di Bardolino e Caprino;
3ª distretti di Legnago, Cologna Veneta e Sambonifacio;
4ª distretti di Verona, San Pietro Incariano e Tregnago.

2. In ciascuna circoscrizione i premi saranno due: uno di lire 500 e l'altro di lire 300.

3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo cioè dal terreno da essi frutteti occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione colla orticoltura e quella col prato artificiale asciutto) e le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie e varietà secondo i buoni precetti dell'arte.

Le specie e varietà introdotte nel frutteto dovranno appartenere alle più scelte per abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per la esportazione all'estero.

4. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura (Direzione generale dell'Agricoltura) a tutto il 31 marzo 1887.

5. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà la ispezione dei frutteti, nel tempo e modi che riterrà opportuni e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il 30 settembre 1889.

I premi di che all'articolo 2 verranno assegnati entro il 31 dicembre 1889.

Dato a Roma, 10 novembre 1886.

Il Ministro: B. Grimaldi.

R. CONSERVATORIO DI SAN LINO IN SAN PIETRO DI VOLTERRA

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia la vacanza d'un posto semigratuito nel Convitto di questo R. Istituto.

Le domande delle richiedenti debbono essere corredate:

1. Dalla fede di nascita, nella quale risulti l'età non maggiore di anni dodici;

2. Dall'attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;

3. Dai titoli, che possono avere i genitori per ottener preferenza nella collocazione.

Le domande stesse dovranno essere presentate alla Direzione del Conservatorio non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di novembre.

Volterra 25 ottobre 1886.

2 *L'operaio* Cav. A. Leonori Cecina.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Programmi *dei concorsi scientifici proposti da questo R. Istituto e dalle Fondazioni Querini-Stampalia, Tomasoni e Balbi-Valier per gli anni 1887, 88 e 89.*

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1887.

Tema prescelto nell'adunanza 21 *giugno* 1885.

« Si domanda un manuale di chimica, il quale abbia in mira di « guidare gli studiosi nella pratica del laboratorio e dell'analisi, con « particolare riguardo alla farmacia ed alla medicina. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1887.

Il premio è d'ital. lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1887.

Tema riproposto nell'adunanza 19 *luglio* 1885.

« Storia ragionata delle opere e delle dottrine idrauliche nella re- « gione Veneta, con particolare riguardo all'influenza esercitata dallo « Studio di Padova. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1887.

Il premio è d'ital. lire 3000.

CONCORSO PER L'ANNO 1887.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1885.

« Si esponga la storia del diritto di famiglia nella Venezia, e con « principale riguardo a Venezia, dal secolo decimoterzo al decimonono. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1887.

Il premio è d'ital. lire 3000.

CONCORSO PER L'ANNO 1888.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *luglio* 1885.

« Storia documentata del conte Francesco di Carmagnola, dall'epoca « in cui prese a militare sotto le bandiere di Filippo Maria Visconti, « sino a quella della sua morte; discutendo i racconti e gli apprez- « zamenti dei cronisti editi ed inediti; degli storici e pubblicisti ita- « liani e stranieri, e indagando, possibilmente, i giudizii che, sui fatti « del conte, portarono i condottieri ad esso contemporanei. »

AVVERTENZA.

« Fu già osservato che il Manzoni e il Cibrario avvertono, che « le accuse, mosse al Carmagnola di tepido guerreggiare, venivano « sopratutto da uomini non esperti di guerra; e che bisognerebbe « conoscere quali ragioni strategiche avesse in ciascun caso addotto « il Carmagnola stesso, che di guerra s'intendeva meglio d'ogni al- « tro. Or non sarebbe possibile sapere come giudicassero i fatti del « medesimo Carmagnola i condottieri del tempo suo? La ricerca po- « trebbe a prima giunta parer difficile; ma non deve riuscire impos- « sibile, quando si pensa, che molti dei condottieri, contemporanei « del Carmagnola, sono famosi, e che fra essi c'è anche Francesco « Sforza, intorno al quale tanto fu scritto e tanto rimarrebbe ancora « da scrivere. Ad ogni modo richiamare, anche su ciò, l'attenzione « dei concorrenti, non sarà male. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1887.

Il premio è di italiane lire 3000

CONCORSO PER L'ANNO 1888.

Tema prescelto nell'adunanza 18 *luglio* 1886.

« La fognatura delle città, in rapporto alle malattie endemiche ed « epidemiche, con speciale riferimento al sistema di fognatura esi- « stente nella città di Venezia, ed alle modificazioni da apportarvisi, « nei limiti concessi dalla condizione topografica affatto speciale della « città stessa, e ciò allo scopo ch'esso meglio risponda ai bisogni « della igiene cittadina. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1887.

Il premio è di italiane lire 3000.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI

CONCORSO PER L'ANNO 1889

Riproposto nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1885.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio « la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

TEMA:

« Esporre le origini, le vicende e i progressi del metodo speri- « mentale in Italia, studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, « naturali e biologiche, con particolare riguardo a tutto ciò, ch'esso « offre di notevole nei quattro secoli tra il principio del decimoquinto « e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila « Voltiana. »

Avvertenza. — « È lasciato all'arbitrio dei concorrenti il trattare, « con quell'estensione che crederanno, anche la storia del metodo « sperimentale applicato alle scienze morali ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 marzo 1889.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di fondazione Querini-Stampalia ed a quelli di fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti (*non esclusi pur quelli, che pervenissero all'esame della Commissione pel premio Balbi-Valier*) rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Il vicesegretario:
E. F. TROIS.

Discipline particolari ai concorsi ordinarii biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto che, a proprie spese, le pubblica ne'suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i Curatori di Essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE.

Sarà conferito fuori di concorso un premio d'italiane lire 6000 all'italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1886-87 le scienze « mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento « o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane sofferenze, « sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Venezia, 15 agosto 1886.

Il Presidente
A. MINICH.

Il R. Provveditore agli studii della provincia di Aquila

Notifica:

Che essendosi resi vacanti in questo Convitto Nazionale a base di educazione militare due posti semigratuiti governativi, se ne apre il concorso.

Detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di

scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano già compiuti gli studii elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di detto Convitto o di altro egualmente governativo.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non ha già superato gli esami di promozione o di ammissione alla classe del R. Liceo-Ginnasiale, che intende frequentare nell'anno scolastico 1886-87, come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al comandante di questo Convitto Nazionale:

a) Un istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola, od in qual classe faccia gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola, o quella di promozione o di ammissione se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 18 novembre p v, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

Ogni aspirante riceverà l'avviso se sia o no stato ammesso all'esame di concorso.

L'esame di concorso avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 29 novembre p. v., e seguirà per doppia prova scritta ed orale.

I due posti verranno conferiti ai più meritevoli fra i candidati, che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e riporteranno complessivamente non meno di sette decimi. A merito pari saranno preferiti i più bisognosi e i figli di impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

L'alunno, che gode un posto semigratuito di patronato della provincia, può esser ammesso al concorso per altro posto semigratuito governativo, ma per conseguirlo deve ottenere nelle prove di concorso non meno di otto decimi.

I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso degli studi secondari classici; ma lo godranno nel detto Convitto nazionale: il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal Regolamento 16 aprile 1882, n. 762 serie 3ª, e i vincitori dovranno sottoporsi all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento provvisorio pei Convitti nazionali a base di educazione militare.

Aquila, 26 ottobre 1886.

Il R. Provveditore. V. GERVASO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Times* che il discorso dell'imperatore alle Delegazioni a Budapest viene interpretato generalmente in senso pacifico, sebbene non sia sfuggito all'attenzione di coloro che pesano ogni parola di siffatte manifestazioni, che Sua Maestà ha espresso la speranza e non la fiducia nel mantenimento della pace. Di più, il passo in cui l'imperatore ha perorato, per quanto era diplomaticamente possibile, in favore dell'indipendenza della Bulgaria, dice il corrispondente del *Times*, non sarà letto con piacere in Russia.

« Il discorso, conchiude il corrispondente, dice che le relazioni dell'imperatore con tutte le potenze estere sono eccellenti; ma non fu fatta nessuna speciale menzione dell'alleanza colla Germania. Questa insolita omissione si potrebbe spiegare col fatto che, supponendosi sempre esistente l'alleanza dei tre imperatori, non si poteva far parola della Germania senza accennare alla Russia, e che non si poteva arrischiare un'affermazione circa ai buoni rapporti colla Russia nello stato di eccitamento in cui si trova l'opinione pubblica d'Ungheria.

« Il discorso conclude con un accenno ai crediti che saranno necessari per l'acquisto dei fucili a ripetizione ed affermando che le condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina sono soddisfacenti.

« A Budapest prevale l'opinione che il discorso dell'imperatore impegni l'Austria-Ungheria a non permettere che la questione della Bulgaria venga risolta come se interessasse unicamente la Russia; che, in conseguenza, non può essere consentita un'occupazione russa della Bulgaria e che non può essere più a lungo tollerata nemmeno un'ingerenza negli affari di Bulgaria come fu praticata in questi ultimi tempi. »

La *Novoie Wremja*, di Pietroburgo, dell'8 novembre, crede che il discorso dell'imperatore alle Delegazioni equivalga ad una dichiarazione formale, che cioè la soluzione definitiva della questione bulgara non dipenda affatto dagli agitatori di Tirnova.

L'imperatore d'Austria non avendo cessato di sperare che gli avvenimenti di Bulgaria non turberanno la pace d'Europa, il *Novoie Wremja* dichiara che ognuno deve comprendere che non si può nutrire questa speranza a Vienna se non perchè si è fermamente risoluti a non attraversare gli intendimenti ed i progetti della Russia.

Il giornale in parola aggiunge che la Russia non desidera di risolvere da sè sola la questione bulgara, e che a questa potenza basta che si riconosca il suo diritto di stabilire in Bulgaria un ordine di cose conforme agli interessi russi.

Il *Nord* di Bruxelles si mostra molto soddisfatto di ciò che esso chiama l'avvicinarsi della naturale soluzione della questione bulgara. I due grandi passi fatti verso questa soluzione sono, secondo il *Nord*, la liberazione degli ufficiali compromessi nel pronunciamento contro il principe Alessandro, liberazione che impedì al partito dominante di annientare gli oppositori politici, e la nota del generale Kaulbars, che pone un termine alla persecuzione dei sudditi russi in Bulgaria. « Il resto, dice il *Nord*, verrà poi. » Dopo aver accusato la Reggenza bulgara di disorganizzare l'esercito, come ha disorganizzato ogni altra cosa, e di condurre il paese alla rovina, il *Nord* esprime la speranza che non si lascierà ad essa il tempo di compiere l'opera sua.

Secondo notizie che riceve dal Cairo la *Politische Correspondenz* di Vienna, circolano da qualche tempo nella capitale d'Egitto delle voci di crisi ministeriale derivanti dal fatto che una certa tensione si è prodotta tra Nubar pascià, presidente del ministero egiziano, e Mukhtar pascià, commissario della Porta. Quest'ultimo si lagna particolarmente perchè il presidente del Consiglio egiziano non impiega tutta la sua influenza per sostenere e tutelare gli interessi turchi.

Un membro del partito liberale della Camera dei comuni d'Inghilterra aveva proposto di aprire una sottoscrizione allo scopo di dare al signor Gladstone una testimonianza di riconoscenza per i numerosi servigi che esso ha reso al paese. Il signor Gladstone si è opposto a questo progetto scrivendo all'autore della proposta quanto appresso:

« Io non desidero affatto e vedrei con rincrescimento che mi si desse una testimonianza di gratitudine nazionale, quand'anche questa fosse l'espressione di un sentimento generale, ciò che non credo essere il caso. »

La riunione del Reichstag tedesco avrà luogo il 25 corrente. Si sa già che il settenato militare non verrà in discussione in quest'anno;

In cambio si annunzia che l'impero pensa ad aumentare le sue forze navali o che sarà fatta all'assemblea una dimanda di fondi straordinaria.

Il bilancio della marina è accompagnato da un voluminoso memoriale in cui si espone come il piano primitivo della flotta non risponda più alle esigenze della nostra epoca, come tutte le potenze marittime abbiano sviluppato in questi ultimi anni le loro forze navali e come la politica coloniale inaugurata dalla Germania richieda un efficace appoggio per parte della marina. Inoltre le condizioni della difesa delle coste saranno modificate in causa della costruzione del canale fra il mare del Nord e il Baltico. Finalmente molte navi della flotta tedesca non sono più all'altezza dei progressi moderni.

In conseguenza viene dichiarato nel memoriale essere necessario di costruire nuove torpediniere, di provvedersi di un numero sufficiente di piccole navi per la difesa delle bocche dei grandi fiumi in caso di guerra, e finalmente di arricchire la flotta di nove grandi cannoniere corazzate. Occorrerebbero sei di queste cannoniere per le bocche dell'Elba e tre per altri punti delle coste.

Ciascuna di queste navi costerebbe tre milioni e mezzo di marchi, e le prime sei dovrebbero essere pronte per il momento in cui sarà compiuto il canale dal mare del Nord al Baltico.

Naturalmente l'aumento delle navi importerebbe aumento del personale degli equipaggi, in modo che il contingente annuale sarebbe rinforzato di 15 ufficiali e 300 uomini.

Il memoriale constata che la possibilità di procurarsi e di formare questo nuovo personale è assicurata. Per le sei cannoniere corazzate delle bocche dell'Elba si chiederebbero al Parlamento 2,800,000 marchi all'anno per cinque anni. In generale i crediti da inscriversi annualmente, durante questi cinque anni, sarebbero di otto milioni, mentre che, dopo il rinforzo della flotta, la somma necessaria per sopperire ai bisogni correnti della marina ammonterebbe a 10 milioni all'anno.

Dopo la spedizione degli inglesi allo Zululand, e specialmente dopo la morte di Cettivayo, la situazione in quella parte dell'Africa centrale è rimasta molto ingarbugliata.

La rivalità di Dinizulu e di Usibepu, i quali disputavansi il trono, e l'inazione dell'Inghilterra, a cui ripugnava un nuovo intervento, hanno lasciato libero campo ai Boeri che, addentrandosi poco per volta nel paese, hanno terminato col prendere possesso di una parte del territorio zulu. Abbandonati, senza direzione, senza governo, nella impotenza di resistere ai loro avversari, gli indigeni reclamavano la protezione dell'Inghilterra. La colonia del Natal, da canto suo, chiedeva l'annessione dello Zululand, ma il Natal è una colonia della Corona che non gode autonomia amministrativa e finanziaria e dipende interamente dalla metropoli; l'annessione adunque dello Zululand al Natal avrebbe aggiunto un nuovo gioiello alla corona commerciale della Gran Brettagna, ma avrebbe pure creato nuovi obblighi. Il gabinetto di Gladstone non credette dovere entrare in questa via.

Frattanto la situazione veniva ogni dì più aggravandosi. Profittando delle esitanze dell'Inghilterra e del disordine che regnava nel paese, i Boeri guadagnavano costantemente terreno e stabilivano delle fattorie agricole nelle terre dei zulù. Essi facevano assegnamento sul tempo e sui fatti compiuti per vedere legittimate le loro conquiste e non si sono punto ingannati. Il gabinetto *tory* ha pensato che si trovava di fronte ad uno stato di fatto che aveva spostata la questione. Cacciare i Boeri sarebbe stato il segnale di una nuova guerra con questi intrepidi figli dei coloni olandesi e dei protestanti francesi rifugiatisi al Capo di Buona Speranza dopo la revoca dell'editto di Nantes. Parve meglio al gabinetto inglese di venire ad una transazione ed è quel che esso ha fatto.

Lo Zululand sarà diviso in due parti: la parte orientale sino al mare sarà riservata ai zulù, e posta sotto il protettorato dell'Inghilterra; la parte occidentale sarà ceduta, in completa sovranità, ai Boeri col distretto di Ungojana.

« In somma, osserva il *Temps*, l'accomodamento conchiuso non è che un compromesso che non regolerà che provvisoriamente la questione; poichè bisogna sempre aspettarsi di veder risorgere da questa parte gravi difficoltà. I coloni del Natal ed i Boeri hanno lo stesso ambizioni; tutti mirano allo stesso scopo, che è quello di sopraffare gli aborigeni e stabilirsi sui loro territorii. Soddisfatti delle enormi concessioni che loro fa l'Inghilterra, i Boeri non si muoveranno per qualche tempo, ma, tenaci come sono, fieri dei successi che hanno riportato, delle concessioni che loro si fanno, essi riprenderanno sicuramente il loro cammino verso il mare onde crearsi degli sbocchi.

L'Inghilterra presterà allora un appoggio efficace ai suoi protetti? In tutti i casi si può prevedere che la lotta non è finita e che la storia registrerà più d'un incidente in quella parte dell'Africa. »

I giornali inglesi del 6 novembre annunziano diggià che il Consiglio legislativo di Natal votò una serie di deliberazioni per censurare la soluzione data dal governo alle vertenze dei coloni inglesi e dei Boeri riguardo allo Zululand. Il Consiglio chiede l'annullamento di quell'accordo, nonchè l'autorizzazione di annettersi tutto lo Zululand. Inoltre chiede pure che, in ogni caso, i Boeri vengano obbligati ad accordare la franchigia doganale alle merci inglesi che passeranno in quelle località dello Zululand che furono loro cedute mediante l'accordo testè conchiuso.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TREVISO, 10. — La musica cittadina salutò la venuta dell'onorevole Ministro Brin e del segretario generale dei lavori pubblici, onorevole Correale, giunti stamane alle ore cinque. Li ricevettero il consigliere delegato ed il sindaco. Molta gente si affollava nei pressi della stazione.

TREVISO, 10. — Alle ore nove ant., è partito dalla stazione di Treviso, diretto a Belluno, il treno inaugurale composto di ventidue carrozze. La stazione era addobbata.

Cogli on. Brin e Correale partirono il sindaco, le rappresentanze di Treviso e di Belluno, i prefetti, ed i consiglieri provinciali delle due provincie, gli onorevoli deputati Pascolato, Rizzardi, Gabelli Federico, Lioy, e molti rappresentanti di giornali.

La città è animata. Stasera vi sarà illuminazione straordinaria.

FELTRE, 10. — Il treno inaugurale è giunto felicemente a mezzogiorno. Tutte le stazioni della linea erano addobbate a festa ed i ricevimenti vi furono cordialissimi.

Gli onorevoli Brin e Correale furono ricevuti a Feltre dalle autorità e dalla cittadinanza festante.

Alla colazione, di 140 coperti, il sindaco di Feltre si congratulò del felicissimo avvenimento, esprimendo la riconoscenza delle popolazioni verso il governo, verso i rappresentanti della provincia e verso l'ingegnere direttore dei lavori della ferrovia. (Applausi).

L'onorevole Ministro Brin gli rispose, dicendosi lietissimo della fortuna di partecipare alla festa di queste forti popolazioni. La provincia di Belluno, grande nei sacrifici, diverrà grande nell'opera della civiltà. Fece un brindisi al Re ed alla Dinastia (Applausi entusiastici) e salutò la provincia (Applausi).

Il deputato Pascolato salutò la nobile Feltre. Ringraziò il sindaco delle cortesi parole rivolte al suo indirizzo e salutò la ferrovia, nuovo strumento di prosperità e nuovo vincolo fra Belluno e Feltre. (Vivi applausi).

LONDRA, 10. — Lord Salisbury, parlando iersera al banchetto del lord mayor a Guild-Hall, dichiara che l'occupazione inglese dell'Egitto cesserà tostochè i doveri dell'Inghilterra sieno adempiuti.

Ricordati quindi gl'incidenti della cospirazione ordita contro il principe Alessandro di Battemberg in Bulgaria, dice che gli autori di essa furono ufficiali demoralizzati dall'oro straniero. Critica l'azione della Russia, che cercò di salvare tali ufficiali.

Soggiunge che l'Inghilterra non ha un interesse isolato, ma collettivo in Bulgaria. Dato il caso che le potenze riconoscessero il dovere di vendicare la violazione del Trattato di Berlino, l'Inghilterra non

esiterebbe ad appoggiarle. La politica dell'Austria-Ungheria ha molta influenza sulla politica inglese; ma se gli interessi fossero lesi l'Inghilterra li saprebbe difendere dappertutto.

TIRNOVA, 9. — L'elezione del principe Waldemaro può considerarsi ora come un fatto compiuto.

L'Assemblea, riunitasi stasera in seduta segreta, discusse sull'elezione del principe. I reggenti ed i ministri erano presenti.

Stambuloff prese primo la parola; espose le ragioni più volte da lui date, per le quali la rielezione del principe di Battenberg è impossibile. Disse che le potenze non avendo proposto un candidato, l'Assemblea doveva essa stessa scegliere il nuovo principe. Spiegò perchè il principe Waldemaro ha tutte le qualità desiderabili per essere eletto dal popolo di Bulgaria, e come il suo nome, la sua alta parentela con lo czar, colla regina d'Inghilterra e col re di Grecia, sieno pegni di speranza per l'avvenire della Bulgaria. Gli rincresce, non lo nasconde all'Assemblea, che la Russia rifiuterà probabilmente di riconoscere tale elezione, ma tuttavia doversi procedervi, il nome dell'eletto indicando d'altronde i sentimenti concilianti del governo e dell'Assemblea. Se il principe Waldemaro rifiutasse di prendere possesso del trono, il governo si dimetterebbe, come pure se si eleggesse il principe Alessandro di Battenberg.

Quattro altri oratori parlarono poscia.

Stojanoff, già capo del partito del principe Alessandro, parlò in favore di Waldemaro. Cominciò il suo discorso dicendo: « Il re è morto! Viva il re! »

Si discusse poscia la questione dell'invio della deliberazione al principe Waldemaro.

Verso le ore undici pomeridiane la discussione fu chiusa, l'Assemblea avendo deliberato per acclamazione che la Sobranjè sceglierebbe Waldemaro a principe di Bulgaria, che l'elezione solenne si farebbe domattina, mercoledì, alle ore dieci, e che l'Assemblea lasciava al governo la cura di nominare, fissandone il numero e la data della partenza, i membri della Delegazione che si recherà a consegnare a Waldemaro il documento annunziante la sua elezione da parte della Sobranjè.

TIRNOVA, 10. — In risposta al reclamo del generale Kaulbars per le difficoltà incontrate dal console russo di Burgas a telegrafare, il governo bulgaro ha dichiarato che le comunicazioni telegrafiche erano state rotte dagli insorti, ma che vennero ora ristabilite.

LONDRA, 10. — I giornali inglesi approvano la dichiarazione di lord Salisbury, che cioè l'Inghilterra non farà nulla riguardo alla questione bulgara, senza il concorso delle altre potenze e senza l'iniziativa dell'Austria-Ungheria.

COMO, 10. — Nella notte il livello del Lago si è alzato ancora. Si spera però che rimarrà stazionario.

FIRENZE, 10. — L'onorevole ministro Genala è partito per Roma stamane.

TIRNOVA, 10. — La Sobranje, radunata stamane, alle ore 11, elesse il principe Waldemaro di Danimarca a principe di Bulgaria.

LONDRA, 10. — Quanto alla questione egiziana, lord Salisbury dichiarò nel suo discorso a Guild-Hall, che tutti i gabinetti riconobbero che l'occupazione dell'Egitto deve avere una durata limitata non dal tempo, ma dal compimento dell'opera intrapresa per la prosperità del paese. Soggiunse non essere ancora tale la situazione dell'Egitto, che esso possa essere affrancato dal controllo di una potenza estera.

MONTEVIDEO, 10. — Per precauzione, i porti dell'Uruguay sono chiusi alle navi provenienti dall'Argentina.

BERLINO, 10. — L'imperatore ricevette nella mattinata i rapporti militari, intese quindi la lettura della relazione del consigliere intimo Von Wilmowski e fece a mezzodì una passeggiata in vettura.

PARIGI, 10. — Camera dei deputati. — Si continua la discussione dei bilanci.

Wilson, relatore generale, rimprovera alla Destra d'ingannare il paese, rappresentando la situazione finanziaria sotto una falsa luce. Fa l'elogio del programma dei lavori pubblici di Freycinet che inaugurò un'èra di prosperità. (Applausi a sinistra).

Wilson termina rimproverando il governo di esitare ad entrare nella via delle riforme fiscali.

La seduta è sciolta.

TIRNOVA, 10. — Karaveloff mandò oggi la sua dimissione da reggente, che fu notificata all'Assemblea dal presidente, all'apertura della seduta.

Si decise di tenere seduta domani. Vi si procederà probabilmente alla nomina di un nuovo reggente.

La Delegazione incaricata di portare al principe Waldemaro l'atto della sua elezione si compone di Iwkoff, presidente, di Grekoff, Michaïloff, Baïcucheff, Kesin e Zabey. Essa partirà per Cannes probabilmente fra due giorni.

Fu spedito oggi un dispaccio al principe per annunziargli la sua elezione.

MADRID, 10. — Il Consiglio di guerra condannò al carcere perpetuo ottantatrè soldati che parteciparono agli avvenimenti del 19 settembre.

VARNA, 10. — Si ha da Costantinopoli:

Il ministero è nuovamente scosso in seguito ad un incidente.

Avendo nella settimana scorsa alcune centinaia di marinai ed operai dell'arsenale fatto una dimostrazione, causa il mancato pagamento dei salari, il sultano ne ordinò il pagamento immediato ed invitò il ministero a dare schiarimenti sulle ultime operazioni del Tesoro.

LONDRA, 10. — Un *memorandum* inglese relativo all'Egitto riproduce le considerazioni, fatte anteriormente, cioè che l'Inghilterra è decisa a sgombrare l'Egitto, ma essere impossibile fissare la data dello sgombero. Per addivenire ad un accordo le potenze dovrebbero fare concessioni. L'Inghilterra domanda specialmente che gli stranieri sieno sottoposti alle leggi egiziane, soprattutto pella stampa; che i Tribunali misti giudichino gli stranieri in materia criminale; che si riorganizzi la Daira Sanieh e che si regolino nuovamente i poteri della Cassa del Debito egiziano.

Il *memorandum* soggiunge che l'Inghilterra agirà d'accordo colla Turchia presso le potenze.

SOFIA, 10. — Gli agenti russi presentano come candidati della Russia al trono di Bulgaria il generale Ignatieff e il generale Gurko ed affermano che, mediante l'elezione di uno di essi, lo czar si riconcilierebbe coi bulgari.

PARIGI, 10. — Gli straripamenti dei fiumi del Mezzodì continuano.

MANTOVA, 10. — Il Po è da mezzogiorno stazionario a Borgoforte ed a Viadana.

Il Mincio, da ieri sera alle quattro pomer. d'oggi, segnò un sensibile aumento, minacciando inondazioni.

PARIGI, 10. — Paul Bert, ministro residente al Tonchino, è gravemente ammalato.

PARIGI, 10. — Imperversa una bufera a Nizza ed in altre località.

PARIGI, 10. — Il *Temps* ha da Tunisi:

« Una quarantena di cinque giorni fu imposta alle provenienze da Genova e dalla Spezia. »

Il *Temps* ha da Tirnova:

Il Consiglio di guerra condannò quattro insorti di Burgas a quindici anni di lavori forzati; il capitano Nabokof fu condannato a morte.

TIRNOVA, 10. — Fu inviato a Cannes al principe Waldemaro il seguente dispaccio:

« A Sua Altezza il principe Waldemaro di Danimarca. I sottoscritti reggenti e membri del governo hanno l'onore di portare a conoscenza di V. A. che oggi, alle 10 e 30 antim., la grande assemblea nazionale, convocata nell'antica capitale della Bulgaria, Vi ha eletto all'unanimità e per acclamazione principe di Bulgaria. L'atto di elezione sarà presentato a V. A. da una Deputazione speciale eletta dalla stessa assemblea. Convinti che V. A. accetterà la nobile missione di consacrare la Vostra vita preziosa alla felicità ed alla prosperità di un popolo che ha dato tante prove di vitalità e di attitudine al progresso ed alla civiltà e che V. A. si affretterà di venire ad assumere le re-

dini del governo, abbiamo l'onore di essere gli umilissimi e devotissimi servitori:

« *Firmati*: Stambuloff, Mutkuroff, Radoslavoff, Natchevitch, Stoiloff, Guecoff, Nicolaieff, Ivantchoff. »

NOTIZIE VARIE

Le Loro Maestà a Firenze. — La *Nazione* del 10 scrive:

Se le Loro Maestà, il Re, la Regina, il Principe Reale, ambivano ad una accoglienza popolare, il loro desiderio crediamo non potesse essere meglio appagato.

Tutta Firenze s'è riversata nelle vie che dovevano percorrere i Sovrani; sulla Piazza della Stazione la moltitudine era stipata per modo da impedire il transito; l'interno della Stazione era invaso; pareva che, alla severa pompa dell'etichetta il popolo, comprendendo il desiderio del suo Re, avesse voluto affermare che quello oggi era il suo posto, e che esercitava il suo diritto occupandolo.

Alle 4 e 25 minuti il fischio della locomotiva accennava l'ingresso del treno Reale nella Stazione; una salve d'applausi unanimi, entusiastici, lo salutava; appena Sua Maestà il Re, Sua Maestà la Regina ed il Principe sono discesi, gli evviva si sono ripetuti; la Regina affettuosamente salutava le sue dame principessa Strozzi, principessa Corsini, marchesa Farinola, marchesa Torrigiani, principessa Pallavicini, mentre il Re, ossequiato dal Ministro Genala, dal prefetto Gadda, dal sindaco marchese Torrigiani, dal generale Bertolè-Viale, si tratteneva con loro in famigliare colloquio; anche la Regina strinse la mano all'onorevole sindaco ed ebbe per tutti un sorriso, una cortese parola.

Dopo breve sosta, apertasi fra la folla un angusta via, Sua Maestà il Re, dando il braccio alla Regina e seguito dal Principe Reale è mosso per uscire, avendo ai lati il Prefetto ed il Sindaco. Venivano dopo di loro le Dame di Corte, il general Pasi, gli aiutanti di servizio e i gentiluomini di onore, nonchè le autorità civili e militari che in gran numero trovavansi a fare atto di ossequio alle Loro Maestà.

Alla uscita dalla stazione un imponente colpo d'occhio, una impressione affettuosissima deve aver colpito le Loro Maestà: al suono della marcia reale eseguita dalla banda musicale Manfredo Fanti, da mille o mille petti è scoppiato unanime un applauso, un grido di evviva che ha accompagnato le Loro Maestà per tutto il lungo stradale, cioè Via dei Panzani, Via Rondinelli, Via Tornabuoni, Ponte a Santa Trinita, Via Maggio, Piazza S. Felice e Piazza dei Pitti; dove stipata era la folla che ammirava la graziosa Regina sorridente e l'austera figura del Re il quale rispondeva al plauso della popolazione ed al saluto, che anche dalle finestre le signore facevano agitando i fazzoletti.

Il corteggio componevasi di cinque elegantissime vetture *landau* scoperti di mezza gala: nella seconda stavano le Loro Maestà col Principe Reale ed il sindaco di Firenze marchese Torrigiani, invitato dal Re a prendervi posto; nelle altre le Case civili e militari.

Giunto al Palazzo Reale, in mezzo all'entusiasmo della folla, che fino dalle tre e mezzo occupava tutti i rondò, e che andava sempre aumentando, poichè sempre nuova gente dallo stradale si riversava sulla piazza stessa, s'incominciò a gridare tra gli applausi generali « Viva il Re, Viva la Regina, Evviva la Famiglia Reale » quando indi a poco, avendo gli staffieri aperto il balcone centrale della facciata e posto il tappeto reale sul parapetto, si sono presentate le Loro Maestà il Re e la Regina ed il Principe Reale, sono stati salutati da frenetici, indescrivibili e prolungati applausi.

Ritiratasi poscia la Corte nei suoi appartamenti, dove ieri sera ebbe luogo un semplice pranzo di famiglia, la folla tranquilla si ritirò con ordine perfettissimo.

Durante il tragitto fino al Palazzo, e quivi giunti, Sua Maestà il Re ha manifestato all'onorevole sindaco la sua soddisfazione per la gradita ed imponente dimostrazione d'affetto che Egli aveva ricevuta dai fiorentini; ed ha poi soggiunto che era ben volentieri venuto ora in Firenze, come aveva promesso, quantunque la cerimonia dello scoprimento della facciata del Duomo sia stata protratta.

Sua Maestà ha promesso che a questa sua visita fra noi farà seguito l'altra nell'occasione di quelle feste.

Avendogli l'onorevole sindaco fatto notare che erano stati scrupolosamente osservati gli ordini del Re perchè ogni pompa ufficiale fosse evitata, e che S. M. poteva bene scorgere come la dimostrazione fatta alla Famiglia Reale fosse l'espressione spontanea del sentimento della cittadinanza, il Re manifestò di nuovo il suo pieno gradimento.

Notizie equine. — Dal rapporto ufficiale sulla gestione ippica governativa del 1885, in Francia, togliamo i seguenti dati:

2517 stalloni governativi esistevano al 1° gennaio 1885, dei quali 43 morirono e 219 furono riformati. L'ammanco venne surrogato con 242 stalloni comperati nell'annata, 17 dei quali provenienti da Pompadour. Cosicchè per la stazione di monta 1885 si ebbero:

Puro sangue inglesi	196
» » arabi	138
» » anglo-arabi	116
Mezzo sangue	1,776
Di tiro pesante	288

Paragonando questo stato di cose coll'annata antecedente, si constata un aumento di puri sangue, specie negli anglo-arabi, ed un aumento di stalloni da tiro pesante, contro una diminuzione dei mezzo sangue.

Tutti questi stalloni vennero ripartiti in 630 stazioni, ove salirono 123,025 giumente, offrendo una media di 50 cavalle per stallone, e singolarmente di 41 per i puro sangue inglesi, di 36 per i puro sangue arabi, di 68 per quelli da tiro pesante.

Le fattrici poi si suddividono in

Puro sangue inglesi	701
» » arabe	120
» » anglo-arabe	374
Mezzo sangue	69,593
Di tiro pesante	52,237

Gli stalloni privati autorizzati riuscirono 1271, che salirono 66,063 giumente.

Fra questi stalloni trovansi 105 puro sangue inglesi, 18 arabi ed anglo-arabi; e nelle fattrici 2851 puro sangue inglesi, e 724 puro sangue arabe ed anglo-arabe.

Dallo specchio di rimonta degli stalloni rileviamo: che gli 11 puro sangue inglesi comperati a Parigi e Chantilly, essendo costati lire 146,000, dànno una media di lire 13,000; che i 4 comperati in Inghilterra per lire 170,706 dànno una media di lire 42,700, molto moderata, essendo essi *Bruce*, *Border Minstrel*, *Don Fulano* e *Orchid*.

Costarono in media soltanto lire 5900 i 116 stalloni comperati in Normandia, lire 4300 i 16 comperati in Brettagna, e lire 6000 gli altri 47 comperati negli altri dipartimenti, mentre i 47 da tiro pesante furono pagati lire 4100.

Finalmente nel 1885 furono in Francia importati 12,021 cavalli, ed esportati 25,502: il che presenta un'eccedenza d'esportazione di 13,481 cavalli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed i signori Cruciani-Alibrandi Emma, Mario, Fabio, Enrico, per la concessione di un loro stabile occorrente per i suddetti lavori;

Veduto il decreto prefettizio 16 ottobre 1886, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 ot-

tobre 1886, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 1 novembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Cruciani-Alibrandi Emma, Mario, Fabio, di Enrico, ed Enrico fu Giovanni, domiciliati in Roma — Casa posta in Roma, in via di Civitavecchia, numeri 25, 26, distinta in catasto rione Ponte, numero di mappa 711, confinanti Bosi, fiume Tevere, Pisani e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 116 18.

Indennità stabilita: lire 17,500.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 novembre 1886.

In Europa la depressione di ieri estendendosi al sud tende ad invadere il Mediterraneo dove il barometro è disceso fino a 10 mm. sul golfo di Lione.

Brest 743; Costantinopoli 764.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 3 mm. a Porto Torres, 1 a Cagliari, salito invece sensibilmente altrove.

Pioggie in molte stazioni.

Neve sull'Appennino centrale e meridionale.

Venti forti meridionali in diverse stazioni continentali.

Temperature minime diminuite.

Stamani coperto anche piovoso sull'Italia superiore.

Ostro forte a Cagliari.

Venti forti meridionali lungo la costa dell'alto o medio Tirreno, deboli o freschi e variabili altrove.

Barometro depresso a 754 mm. sul golfo di Genova, a 758 a Cagliari, Pesaro, Hermanstadt, a 763 sulla costa sicula orientale.

Mare molto agitato a Cagliari e Genova, mosso o agitato altrove.

Probabilità.

Venti forti intorno al levante, specialmente sul Tirreno.

Pioggie.

Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,2	2,5
Domodossola	nevica	—	8,8	3,8
Milano	piovoso	—	14,6	8,3
Verona	coperto	—	18,2	8,1
Venezia	coperto	calmo	17,0	9,0
Torino	piovoso	—	23,3	6,4
Alessandria	piovoso	—	14,6	8,4
Parma	coperto	—	16,0	6,9
Modena	3/4 coperto	—	19,0	7,8
Genova	piovoso	molto agitato	16,4	11,6
Forlì	1/2 coperto	—	18,6	10,0
Pesaro	coperto	mosso	16,7	7,0
Porto Maurizio	piovoso	agitato	15,2	9,0
Firenze	coperto	—	15,4	7,0
Urbino	coperto	—	18,0	5,5
Ancona	1/4 coperto	calmo	14,0?	9,0
Livorno	coperto	agitato	22,0	8,5
Perugia	3/4 coperto	—	13,8	7,4
Camerino	coperto	—	12,0	6,9
Portoferraio	piovoso	agitato	17,8	12,2
Chieti	sereno	—	17,4	6,2
Aquila	coperto	—	12,9	5,0
Roma	piovoso	—	18,8	13,0
Agnone	1/4 coperto	—	13,0	6,0
Foggia	sereno	—	19,5	8,7
Bari	sereno	calmo	18,0	9,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	19,0	12,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,1	6,0
Lecce	1/4 coperto	—	19,7	12,3
Cosenza	1/4 coperto	—	16,6	13,6
Cagliari	coperto	molto agitato	19,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20,8	14,1
Palermo	sereno	calmo	22,8	10,9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	21,8	14,6
Caltanissetta	sereno	—	17,6	6,5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20,9	11,5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23,4	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 NOVEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	759,6	759,4	760,4
Termometro	13,4	16,0	16,0	15,0
Umidità relativa	71	75	76	72
Umidità assoluta	8,09	10,15	10,28	9,16
Vento	ESE	SE	SSE	S
Velocità in Km.	7.5	14.0	15,5	12,5
Cielo	veli cumuli	cumuli sole	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,0 - R. = 13,60 — Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

Pioggia in 24 ore, mm. 2,0.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	101 27 ½ p.c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 95
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	495 »
Detto Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	497 75	497 75	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	295 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1048 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	574 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1785 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	2165 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	623 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	125 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 57 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 27 novembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 55 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 597 50 fine corr.
Azioni Banca Romana 1250 fine corr.
Az. Banca Generale 715, ¼, 715 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 1068, 1069, 1070, 1074 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 812, 814, 815, 816, 817 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1255, 1257, 1258 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 477, 478 479 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 392 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 371.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 201.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 167.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 787.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 16 giugno, in Maratea,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Carlo La Rotonda, ivi domiciliato per effetto della sua carica,
Io Vincenzo De Sanctis, usciere presso la Pretura di Maratea,
Ho dichiarato ai signori Cioffi Pasquale e Giovanni fu Luigi, ed Anna Maria Mangini, domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sulla casa Strada Piazza e sotto le monache, art. 122 del catasto, confinante Strada Pubblica, Matrone Elisabetta ed eredi di Brando Gennaro, da essi posseduta in garantia del credito di lire 177 69, contro ai signori Luigi Cioffi ed Anna Maria Mangini, aventi causa da Antonio Crispino,
Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Maratea, nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei domicili di essi Cioffi Mangini, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.
Costa l'atto lire 12.
Per copia conforme.
1697 VINCENZO DE SANCTIS usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelluccio Superiore,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro di Rotonda, ivi domiciliato per ragion della carica difeso dal delegato erariale avv. Giuseppe Paonessa,
Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Scardino Pasquale fu Vincenzo, domiciliato in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Inferiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Castelluccio Superiore, cioè:
Seminatorio, in contrada Torna, art. 2112 del catasto, sez. B, num. 353 ed altri, confinante con Milione Nicola, Giuseppe Lamoglie e Giuseppe D'Amico, da esso posseduto in garentia del credito di lire 8 47 di cui all'istromento 1° agosto 1878 rogato Forte, contro al suddetto convenuto,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n, 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Scardino, consegnandola nelle sue mani.
Costa l'atto L. 2.
Per copia conforme,
1700 ANTONIO TANCREDI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 12 giugno, in Maratea;
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Larotonda Carlo, ivi domiciliato, per ragion della sua carica,
Io Vincenzo Desanctis, usciere presso la Pretura di Maratea, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora Raele D. Rosa Felicia, domiciliata a Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Santa Maria Maggiore in Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada S. Elia, in tenimento di Maratea, col n. 2050, del catasto, confinante coi beni di D. Teresina Perazzo, strada pubblica, e Giovanni Maimone, Organaro, da essa posseduto in garentia del credito di lire 222 06, contro alla signora Raele D. Rosa Felicia, moglie di Aquilio D. Giuseppe, aventi causa dal figlio ed eredi di Gaetano Siciliani,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla Pretura di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di essa signora Raele consegnandola al figlio.
Per copia conforme.
1693 VINCENZO DESANCTIS, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dodici giugno in Maratea.
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Larotonda Carlo, ivi domiciliato per ragion della sua carica,
Io Vincenzo de Sanctis, usciere presso la Pretura mandamentale di Maratea, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Liguori Francesco e Limongi Biasantonio, Vincenza e Maria ed Antonio Pacchiano, domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo posto in tenimento di Maratea, contrada Sicammiro, o Campo, articoli 2146 e 1541 del catasto, confinante con Raffaele Ignacchiti, Domenico Pacchiano e Biaso Ciliberti, da essi posseduto in garentia del credito di lire quattrocentosessantaquattro e centesimi dieci, contro ai signori Antonio Pacchiano, Donato Limongi, Giuseppe Limongi e Maria Limongi di Fischietto, aventi causa da Antonio Limongi,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Maratea, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto, alle ore dieci antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei domicili di essi citati, consegnandole a persone loro familiari, atti a riceverle.
Per copia conforme
1699 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 20 ottobre, in Avigliano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Criscuolo domiciliato in Potenza.

Io Angelo Petrone, usciere presso la Pretura di Avigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Gerardo Pontolillo fu Oronzio, Emilia, Chiarina, Virginia, Luisa e Rosina Pontolillo fu Nicola, la Virginia autorizzata dal marito signor Andrea Claps domiciliate la prima in Potenza e l'ultima domiciliata in Avigliano, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia della SS. Trinità in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo alla contrada Canale in tenimento di Potenza in contrada Ponte riportata in catasto, all'articolo 6030, sez. A, G, n. 920 e 186 nonchè sulla vigna con metà di casa rurale sulla contrada Canale sita nel detto tenimento di Potenza riportata all'art. 3961 del catasto, da essi posseduti in garentia del credito di lire trecentosei (L. 306) e di altro credito di lire duecentosessantasette e centesimi settantaquattro contro ai signori Pontolillo.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento in Avigliano sito alla strada Piana, nell'udienza che terrà il giorno 8 del prossimo mese di gennaio 1887 alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che con altro atto saranno citati i sopra detti signori Pontolillo che domiciliano in Potenza, a comparire in questa Pretura, per il giorno come sopra indicato, senza tenerne conto dell'altro di citazione fatto dal di 15 luglio ultimo per l'usciere della Pretura di Potenza Giovanni De Miceli, perchè erroneamente si citavano a comparire in quella Pretura di Potenza, mentre dovevano essere citati a comparire innanzi a questa Pretura di Avigliano, e quella citazione deve ritenersi di niun effetto e come non avvenuta.

La copia del presente atto da me suddetto usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio dei detti coniugi signori Pontolillo e Claps, consegnandola nelle mani delle signore Pontolillo.

1693 ANGELO PETRONE, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 4 luglio, in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Avigliano,

Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Gagliardi Costanzo e Nicola fu Diodato, domiciliati in Avigliano che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira cioè:

Vignale seminatorio al Montrone art. 262 del catasto sez. D, n. 225 confinante con Gagliardi Diodato di Giustiniano da tutti i lati, da essi posseduto in garentia del credito di lire 17 afferenti all'articolo 949 del campione, contro il signor Gagliardi Diodato.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto p. v. alle ore 9 ant., con la continuazione, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, dopo firmate da me usciere, sono state intimate ai suddetti signori Costanza e Nicola Gagliardi, consegnandole nelle mani di quest'ultimo.

N. 243 al rep.

Specifica:

Dritti di rep. metà.	» 0 60
Scritturazione . .	» 1 20
Totale . . .	L. 1 80

ANGELO DI DONATO, usciere.

Visto.
Il Cancelliere
A. PICECE. 1705

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno, in Pomarico,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendenza di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro, signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Agneta Giuseppe e Michele fu Salvatore — alle germane Teresina, Marianna ed Aurelia Agneta fu Salvatore ed ai rispettivi mariti per l'autorizzazione maritale signori Agneta Michele di Francesco — Pantaleo Andrea di Nicola, e Rossi Camillo fu Nicola, costui anche nel proprio nome quale rappresentante i figli minori Donato, Nicola e Salvatore procreati con la defunta sua prima moglie Agneta Rosina fu Salvatore — Pacilio Michele fu Attanasio quale rappresentante i figli minori Attanasio, Aurora e Salvatore procreati con la defunta moglie Agneta Giuseppina fu Salvatore, ed alla signora Rigirone Giuseppina fu Costantino, quale coerede del defunto suo primo consorte Agneta Giambattista fu Salvatore, nonchè al di lei secondo marito De Cicco Casto fu Michele per l'autorizzazione maritale, tutti eredi aventi causa da Agneta Salvatore fu Giambattista, domiciliati in Pomarico, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, trovavasi scritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:

Vigna Pizzillo o Lombardi, confinante con Mariano Cavallo, via per Ferrandina e Laguardia Innocenzo.

Masseria Demanio, confina Ippoliti di Pomarico, Picoco del Demanio o comune di Pomarico, art. 194 catasto sez. F, n. 1082, sez. D, n. 724, da essi posseduti in garentia del credito di lire 146 62, contro al signor Agneta Salvatore fu Giambattista per De Canis Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto corrente anno, ore 9 ant., in poi, per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, azione ed azione.

Copie undici del presente atto, oltre quello per l'inserzione, da me usciere firmate sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, incaricandosene.

Altra copia di quest'atto, cioè la presente pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene similmente rilasciato alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

Per copia conforme.

Nicola Forestiere, usciere.

Specifica in totale L. 8 75.

1704 N. FORESTIERE, usciere.

TUMINO RAFFAELE. *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio di consumo governativo e relativa sovratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale, in base alla tariffa attualmente in vigore, pel biennio 1887-88, nelle frazioni di Avenza e Marina.

Si rende noto

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 25 corrente mese di novembre avrà luogo in questo palazzo civico, dinanzi al signor sindaco o suo legittimo rappresentante, l'incanto per l'appalto dell'esazione nelle suddette borgate dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale pel biennio 1887-88, in base alla tariffa attualmente in vigore.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 21,000 e non saranno accettate offerte in aumento inferiori a 50 lire per ogni volta.

La relativa aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento al citato prezzo d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggiore somma (fatali) sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere a giorni 15 dal primo incanto, e così alle ore 12 meridiane del giorno 10 del p. v. dicembre.

Non saranno ammessi all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti, nelle mani dello esattore comunale, di italiane lire 2000, o tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato il rispettivo atto di sottomissione con malleveria e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del deliberamento definitivo.

Gli aspiranti all'asta dovranno altresì eseguire all'atto dell'incanto, a mani del segretario, un altro deposito di lire 700 in danaro o biglietti di Banca in garanzia delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo, e tostochè vi sarà invitato d'ufficio, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, formando la predetta garanzia; e non presentandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora, alla scadenza del termine che ad esso sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e quant'altro stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Carrara, 9 novembre 1886.

2351 Il Segretario: GEMIGNANI.

Provincia di Bari — Comune di Spinazzola

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 18 andante mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, sulla Casa comunale, avranno luogo gli incanti, ad estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, per lo appalto del dazio consumo sotto l'osservanza del capitolato d'onere del 15 novembre scorso anno, munito di approvazione, modificato dalla Giunta nella durata.

La durata dell'appalto sarà per quattro anni dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 72,000, con offerte in aumento non minori di lire 50.

I concorrenti all'asta dovranno presentare buona e sufficiente garanzia di persona domiciliata nel comune, o che quivi elegga il domicilio, e l'aggiudicatario definitivo dovrà cautelare il comune con ipoteca sopra beni stabili di lire 25,000.

Però l'attendente all'asta ed il deliberatario in luogo della garanzia personale depositerà, a sicurezza dell'appalto, il decimo della somma sulla quale si apre l'incanto.

Le spese di subasta, di stipola e tutte le altre per la contrattazione saranno a carico dell'aggiudicatario eseguendosi all'uopo un deposito di lire duemila presso la Cassa comunale prima della licita.

Tutte le altre condizioni contrattuali sono visibili sulla segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono col 25 andante mese, alle ore dieci antimeridiane.

Spinazzola, li 8 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: E. LEONE.

2350 Il Segretario comunale: L. LOMBARDI.

R. DELEGAZIONE STRAORDINARIA
PER L'OPERA PIA LORENZO DE-BATTÈ

AVVISO D'ASTA

per vendita di case con area fabbricabile in Genova.

Il Regio delegato straordinario per l'Opera Pia Lorenzo De-Battè fa noto al pubblico che nel giorno 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col ministero del notaro Angelo Agostino Serra, si procederà in Genova, nello studio dello stesso notaro, sito in piazza Demarini num. 4, alla vendita ai pubblici incanti dei beni stabili di detta Opera Pia specificati nella perizia dell'ingegnere Emilio Mongiardini 11 agosto 1886, in seguito ad autorizzazione conceduta dalla Deputazione provinciale di Genova con decreto 30 settembre 1886.

I beni saranno esposti in vendita e deliberati al migliore offerente col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le disposizioni del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885, in due lotti come segue:

Lotto primo.

Casa sita in Genova, Salita San Bartolomeo degli Armeni, segnata coi civici numeri 18, 20, 22, formata di pianterreno e tre piani superiori.

Altra casa attigua alla precedente, coi civici numeri 24 e 26, e composta di piano sotterraneo e tre piani superiori.

Terreno vignativo di metri quadrati 826, in gran parte area fabbricabile, annesso alle dette case e segnato in tinta rossa nel tipo della detta perizia.

Lotto secondo.

Casotto posto ove sopra, attiguo alle precedenti, coi civici numeri 28 e 30, formato di piano terraneo e primo piano.

Terreno annesso misurante metri quadrati 185, con entrostante baraccone amovibile dall'affittuario, segnato nel tipo della detta perizia Mongiardini in tinta verde.

Il primo lotto sarà incantato sul prezzo di lire 48,000.

Il secondo lotto sarà incantato sul prezzo di lire 8,000.

Le offerte d'incanto non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

Per offrire all'incanto dovranno depositarsi a mani del notaro procedente, per garanzia dell'incanto e per far fronte alle spese di vendita, cioè:

Pel 1° lotto lire 8000.

Pel 2° lotto lire 1000.

La vendita non sarà definitiva se non dopo spirato il termine di giorni quindici, durante i quali sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo del prezzo.

Il prezzo di vendita sarà pagato tostochè l'incanto sarà divenuto definitivo, e potrà sborsarsi anche in due rate, cioè metà entro un mese dall'incanto reso definitivo, e l'altra metà colla mora di mesi quattro.

Tutte le altre condizioni di vendita e carte relative sono depositate nello studio del detto e sottoscritto notaro Serra e visibili a chiunque senza spesa.

Genova, li 5 novembre 1886.

Il R. delegato: Avv. GEROLAMO DEL RE.

Il notaro incaricato della vendita
2342 ANGELO AGOSTINO SERRA.

COMUNE DI OSIMO

Avviso di concorso.

In esecuzione della decisione presa dal Consiglio Comunale nella sua seduta del giorno 27 del p. p. ottobre si dichiara aperto il concorso sino al 10 dicembre v. p. al Magistero di 4° classe Ginnasiale in questo Collegio Convitto Campana con lo stipendio di lire 1920 pagabili in eguali rate mensili posticipate e soggette alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno fare pervenire a questa Segreteria comunale entro il termine sopra stabilito le rispettive istanze franche di posta e corredate dei seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di buona condotta.
4. Id. di penalità.
5. Id. di sana costituzione fisica.
6. Patenti Magistrali.

non che tutti gli altri documenti che siano atti a comprovare la loro idoneità all'insegnamento.

L'eletto dopo ricevuta la notificazione della nomina dovrà dichiarare entro 10 giorni se l'accetta, e dovrà assumere il magistero entro 20 giorni dalla notificazione medesima ed in difetto se ne intenderà senz'altro decaduto.

L'eletto sarà tenuto, per quanto gli spetti, all'osservanza dello statuto organico del Collegio Convitto Campana approvato col R. decreto 23 settembre 1876, n. MCCCCII.

Dalla Residenza Comunale, li 3 novembre 1886.

2322 Il Sindaco: Cav. A. SARDINELLI.

CITTÀ DI SAN PIER D'ARENA

AVVISO D'ASTA.

Essendo il giorno 30 ottobre prossimo passato andato deserto il primo incanto per lo

Appalto della spazzatura ed adacquamento delle strade e piazze della città, e pel servizio e manutenzione delle latrine, orinatoi e lavatoi pubblici.

Il Sindaco

rende noto che il giorno 29 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del civico palazzo avrà luogo un secondo incanto, a schede segrete, per l'appalto suddetto; a quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire 10,000 e verranno nella stessa osservate le formalità sancite dagli articoli 79 e seguenti del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa sarà duratura per anni cinque a datare dal giorno in cui verrà notificato all'appaltatore l'approvazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Fare inscrivere alla segreteria del comune due ore prima di quella fissata per l'incanto il loro nome, cognome, patria e qualità;

b) Presentare certificati, di data non anteriore a sei mesi, constatanti la loro capacità, probità e solvibilità;

c) Depositare, a garanzia dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, nella civica Tesoreria la somma di lire italiane 4000 in moneta legale od in cedole dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, od in cedole della Città valutate alla pari, e per garanzia delle spese di appalto, a mani del segretario, la somma di lire 600.

Le condizioni tutte relative a detto appalto, e contenute in apposito capitolato debitamente approvato, sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Dipendentemente alla deliberazione della Giunta delli 21 agosto p. p., oltre alle spese del presente appalto, saranno pure a carico del deliberatario quelle relative all'appalto precedente occorso il 30 giugno scorso ed annullato con decreto Prefettizio del 6 agosto predetto.

I fatali per un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno 14 dicembre p. v.

San Pier d'Arena, il 3 novembre 1886.

2334 Il Sindaco: PIETRO DALL'ORSO.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che nel dì 15 dell'andante mese, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Napoli, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella Sede della Deputazione sita nel palazzo della provincia in piazza Plebiscito, si procederà alla subasta a ribasso a termini abbreviati, con schede segrete, a termini del regolamento per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, per lo appalto del servizio generale del mantenimento dei mentecatti, uomini e donne, che sono o che saranno ricoverati nei Manicomi della provincia di Napoli, qualunque ne sia il numero.

Gli obblighi dell'assuntore saranno quelli contemplati nel capitolato approvato dal Consiglio provinciale con le aggiunte, e le modifiche posteriormente votate dalla Deputazione ed approvate dall'onorevole signor prefetto.

Alla manutenzione dei locali, alla manutenzione ed esercizio delle macchine ed apparecchi dipendenti da esse, alla illuminazione, e riscaldamento fatti col gas, ai medicinali, ed al servizio farmaceutico provvederà altrimenti la Amministrazione provinciale.

Ed inoltre l'assuntore dovrà provvedere al mantenimento degli stipendiati e dei salariati, che sono addetti al servizio dei manicomii provinciali, qualunque sia la loro qualità, il numero e la funzione.

Il corrispettivo cui avrà dritto l'assuntore per tutti gli obblighi a suo carico derivanti dal capitolato, delle tabelle annesse, e dal campionario, sarà calcolato aleatoriamente, e compensativamente secondo le giornate di presenza dagli individui ai quali spetta il trattamento; cioè per un pensionato di 1ª classe lire tre, per uno di 2ª classe lire due e centesimi cinquanta, per uno di 3ª classe lire due; pel personale salariato, e pei folli comuni ed idioti di ambo i sessi lira una e cent. venticinque, salvo i ribassi risultanti dagli incanti.

Il trattamento degl'impiegati e del personale sanitario è assimilato a quello dei folli a pensione, anche per le giornate di presenza.

Su di queste diarie indistintamente e senza eccezione sarà applicato il ribasso risultante dagli incanti, di guisa che lo stesso ribasso sarà sottratto dalla somma dovuta per ciascuna giornata di presenza dei folli a pensione, o comuni, e di ogni altro individuo ammesso a trattamento, giusta il capitolato.

Nel primo giorno del cominciamento dello appalto l'assuntore riceverà la consegna di tutti gli effetti in uso nei Manicomii sia di casermaggio, sia di vestiario, sia di arnesi, sia di mobilia e di suppellettili, nel caso che l'Amministrazione voglia farne la consegna, quali effetti rimarranno di sua proprietà, pagandone lo importo a prezzo di estimo; ed allorquando sarà finita la durata dello appalto ne farà la riconsegna, e ne riceverà il prezzo in seguito di estimo.

L'appalto avrà la durata di un solo anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1887, o dal giorno, in cui entrerà nell'esercizio la nuova impresa. Però l'Amministrazione avrà il dritto di prorogarne la durata di un solo anno con preavviso allo appaltatore.

I concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, dal quale risulti di aver condotto bene a termine altre simili intraprese, o di trovarsi in via di regolare esecuzione. E dovranno inoltre esibire una dichiarazione del Banco di Napoli, Dipendenza Spirito Santo, Tesoreria Provinciale, per l'eseguito deposito della cauzione provvisoria in lire 30,000. Depositeranno parimenti lire 400 in numerario, o nell'atto della licitazione, in conto delle spese degli atti d'incanto, oltre l'obbligo del deliberatario di pagare ad ogni invito dell'Amministrazione la spesa del registro, e le tasse, nonchè le competenze all'Avvocatura Provinciale pel contratto nella somma che verrà stabilita dalla Deputazione Provinciale. Delle somme depositate saranno ritenute soltanto quelle del deliberatario, le altre saranno restituite.

La cauzione definitiva sarà di lire 70,000, riducibile a lire 40,000 dopo che sarà verificata la esistenza del casermaggio completo.

Ognuno potrà prendere conoscenza in questa Segreteria del capitolato nelle ore di uffizio; e potrà prendere conoscenza del campionario presso la Direzione del Manicomio al Sales.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento sarà fatta nota con altro manifesto con la indicazione del termine utile alla presentazione della offerta col ventesimo di maggiore ribasso. E venendo presentata questa offerta, l'Amministrazione si riserba di determinare il metodo da tenersi nello incanto definitivo.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 6 di novembre 1886.

Il Direttore degli uffici provinciali
2340 F. SERRA CARACCIOLO.

Giunta Municipale di Milano

N. 60615-3618, Rip. II. 1° novembre 1886.

AVVISO D'ASTA — *Appalto per la fornitura del vestiario.*

Nel giorno 19 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, si terrà nel palazzo Municipale del Marino pubblica asta, a schede segrete, per l'appalto della somministrazione del vestiario al corpo dei civici pompieri, dei sorveglianti municipali, ed al personale municipale monturato (escluse le guardie daziarie).

L'appalto avrà la durata di anni cinque, decorribili dal 1° gennaio 1887, ed è vincolato all'osservanza del relativo capitolato, ostensibile presso la Segreteria del Rip. II.

Gli aspiranti dovranno quindi nel giorno ed all'ora sopraindicati presentare all'assessore del suddetto riparto, delegato a presiedere l'incanto, le loro offerte scritte su carta da bollo d'una lira ed in piego suggellato, unendo alla stessa un certificato di moralità che non dati da oltre un mese, rilasciato dall'autorità del comune da cui dipendono, comprovante anche l'idoneità ed il possesso dei mezzi economici per adempiere agli obblighi del presente contratto. Dovranno inoltre comprovare, colla produzione della quitanza del civico cassiere, di avere fatto il prescritto deposito di lire 10,000 (diecimila) in valuta legale, in rendite dello Stato al valore di Borsa, in cartelle di prestiti della città di Milano fruttiferi al valor nominale, od in libretti di risparmio esigibili in comune.

Le schede dovranno enunciare, oltre il ribasso percentuale sui prezzi unitari contemplati nel capitolato, il nome, cognome e domicilio dell'oblatore, avvertendo che l'offerta dovrà essere unica sui diversi prezzi, e che si riterranno nulle quelle incerte, condizionate od aventi riferimento ad altro proposte.

Sono escluse dalle offerte le persone che nell'eseguire altri appalti si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Comune quanto verso il Governo o verso i privati.

L'asta verrà tenuta colle norme vigenti portate dalla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Alle ore due pomeridiane si procederà all'aprimento di tutte le schede e da ultimo di quella d'ufficio determinante il minimo ribasso da raggiungersi per la provvisoria delibera.

L'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, salvi gli ulteriori esperimenti d'asta.

Il Sindaco: NEGRI.

GREPPI, Assessore.
2333 TAGLIABÒ, Segr. gen.

SOCIETÀ ANONIMA
Tramvia Torino-Leynì-Volpiano

SEDE SOCIALE: TORINO, **Barriera Milano**

Capitale sociale L. 500,000.

L'Assemblea generale straordinaria è convocata pel giorno 24 novembre 1886 ore 9 ant. nella sede della Società, Barriera di Milano.

Ordine del giorno:

1° Nomina di consiglieri;

2° Approvazione di Convenzione colla Società centrale e tramvie del Canavese;

3° Approvazione di nuove costruzioni ed acquisti di materiale dipendentemente al servizio cumulativo e diretto colla Centrale Canavese.

Le azioni saranno depositate almeno un giorno prima alla sede o presso il Credito Torinese.

In mancanza di numero legale di soci l'Assemblea rimane fissata in seconda convocazione il giorno 14 dicembre alla stessa ora e nel medesimo locale.

Torino, 6 novembre 1886. 2310

PROVINCIA DI VERONA — DISTRETTO DI LEGNAGO

MUNICIPIO DI LEGNAGO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Rimasta deserta l'asta indetta pel giorno d'oggi relativamente all'appalto delle opere di demolizione di parte della cinta fortificatoria di questa città a destra, comprese le porte Mantova e Ferrara ed altre opere murali esistenti su terreni domaniali ceduti al Comune e di cui l'avviso 15 ottobre 1886, numero 3550, si avverte che viene all'uopo fissato un secondo incanto pel giorno 22 corrente alle ore 10 antimeridiane e che la delibera seguirà ancorchè avesse a presentarsi un solo aspirante, ferme del resto tutte le altre condizioni stabilite dal succitato avviso.

Il termine utile per la miglioria (fatali), che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fin d'ora fissato pel giorno 7 dicembre p. v. ore 11 antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, Legnago, li 5 novembre 1886.

Il Sindaco: GIUDICI.

L'Assessore BIANCHI GIO. BATTISTA — Il Segretario NALIN. 2334

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2354) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 novembre 1886, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frodo, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4693	5124	Nel comune di Marta — Provenienza dal Seminario Vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo ed a prato in vocabolo Pian del Palazzi, confinante col fosso del Seminario, coi beni della Mensa Vescovile, di Dolci Dionisio, della Prepositura di Marta e con quelli del Canonicato 1° della Coadiutoria; in mappa sezione 1ª, n. 390 sub. 1 e 2, e 391, con l'estimo di scudi 1501 47. Affittato.	28 31 40	283 14	23479 63	2348 »	1400 »	100 »
2	4695	5123	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo in vocabolo Molino, confinante colla strada di Toscanella, coi beni della Commenda, di Mimmi Augusto e fratelli e con quelli della Mensa Vescovile, in mappa sez. 1ª, num. 372 sub. 1, 5, con l'estimo di scudi 849 58. Affittato.	17 80 10	178 10	13285 57	1329 »	800 »	100 »

Annotazioni. — 5° incanto — Seconda riduzione di prezzo — Veggasi Avviso 1770.

Roma, addì 5 novembre 1886.

2299 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di definitivo incanto.

In seguito al ribasso di lire 5 05 per ogni 100 lire sul prezzo di lire 57,489 12, pel quale veniva deliberata in primo grado d'asta l'impresa qui appresso descritta, si notifica al pubblico, che alle ore 11 antim. del giorno 27 corrente mese si procederà avanti l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima all'uopo delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, n. 10, al definitivo incanto per l'appalto della

Costruzione del primo tratto della strada provinciale Apecchiese, dal confine con Città di Castello presso La Lastra al caseggiato La Taverna, formante parte della linea stradale iscritta al n. 202 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881 n. 333.

Avvertenze.

1. L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 54,585 92, a quanto si riduce in seguito al suddetto ribasso il calcolato importo dell'impresa; e si terrà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'indicato ridotto prezzo.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo Capitolato speciale, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria, non che della legge sulle opere pubbliche e del capitolato generale per l'appalto dei pubblici lavori, in quanto sia il caso di applicare l'uno e l'altra alla presente impresa.

3. Per essere ammessi all'asta, dovranno gli aspiranti depositare, a garanzia dell'offerta, contestualmente alla presentazione della medesima, la somma di lire 3000 in moneta, ovvero in rendita del debito pubblico italiano al portatore al corso di borsa del giorno del deposito, oltre a lire 1200 in moneta per le spese degli incanti e successivo contratto, le quali sono a tutto carico dell'aggiudicatario; depositi che saranno restituiti dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio; ed

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nel ripetuto capitolato speciale, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 7 novembre 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
2319 Il Segretario capo: G. SPADINI.

Deputazione Provinciale di Pavia

AVVISO D'ASTA *a unico incanto.*

Avanti all'illustrissimo signor prefetto presidente, o a chi per esso, nel giorno 24 novembre corrente, alle ore undici (11) antimeridiane, in una sala del palazzo provinciale, sito nella Piazza d'Italia, si terrà l'asta *a unico incanto*, per distinti appalti, dell'esercizio di due ponti di chiatte sul Po, detti l'uno *della Stella*, l'altro di *Portalbera*, e della riscossione dei relativi diritti di passaggio, coll'osservanza delle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074

La durata dell'appalto è per anni nove, che avrà principio il 1° gennaio 1887 e termine il 31 dicembre 1895.

I patti e le condizioni risultano dal capitolato di ciascuno dei due appalti deliberato dalla Deputazione provinciale nella seduta 3 novembre corrente.

L'uno e l'altro appalto saranno *definitivamente* aggiudicati al migliore offerente in aumento dell'annuo canone o fitto di lire sedicimila (L. 16,000) per il ponte *della Stella* e di lire ottomila (L. 8000) per quello di *Portalbera*, e purchè sia superato o raggiunto il massimo fissato nella scheda segreta dall'Amministrazione provinciale.

I concorrenti all'asta dovranno presentare la loro offerta, scritta su carta da bollo da lire una in lettere e cifre, in piego suggellato, non che i documenti seguenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità municipale del luogo ove essi risiedono.

2. Il certificato d'idoneità all'esercizio di che trattasi, da rilasciarsi dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi.

3. Il certificato di deposito presso la Cassa provinciale (Banca Nazionale in Pavia) di lire ottomila (L. 8000), per aspirare all'appalto del ponte della Stella, di lire quattromila (L. 4000) per aspirare all'appalto del ponte di Portalbera, in danaro o effetti equivalenti con corso legale, o in cartelle al portatore del Debito pubblico italiano al valore corrente di Borsa, oppure in obbligazioni del prestito provinciale 1881: non saranno quindi accettate offerte con depositi fatti diversamente.

Sono escluse dal fare offerte, oltre le persone indicate nell'articolo 79 del sopracitato regolamento, anche quelle che avessero liti colla provincia.

Il deliberatario di ciascuno dei due appalti dovrà entro cinque giorni presentarsi a quest'ufficio per la stipulazione del contratto, e dovrà prestare una cauzione uguale ad una annualità di fitto in denaro, o effetti equivalenti con corso legale, oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa. Dovrà altresì a garanzia del materiale del ponte prestare un'ipoteca sopra beni stabili per il valore debitamente dimostrato di lire cinquantamila (lire 50,000).

I capitolati si possono esaminare nella Segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Pavia, 4 novembre 1886.

2312 Il Segretario capo degli uffici provinciali: E. MINOJA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 17 ottobre 1886, numero 26479. Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in via Cenci n. 15 e via dell'Arco de'Cenci n. 12, descritta in catasto Rione VII, numero di mappa 414, confinanti Bennicelli, Carnelli e dette vie, di proprietà SANSONI EMMA di Edoardo in PETRI GIUSEPPE, per l'indennità concordata di lire trentaduemila (L. 32,000).

2345 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

P. G. N. 73261. **S. P. Q. R.**

AVVISO D'ASTA — Esperimento definitivo.

Vendita d'area in via Cavour.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi l'8 novembre corrente, per la vendita di un'area fabbricabile sulla via Cavour, presso il vicolo delle Vasche, della superficie approssimativa di m. q. 186, costituita dal relitto delle già proprietà Brunetti e Congregazione di Carità e da una parte del relitto della già proprietà Parlanti, si ottenne l'aumento di lire 2242 50, oltre l'altro di lire 1000 ottenuto nel primo esperimento d'asta.

Ora si fa noto che, alle ore 11 antimeridiane di sabato, 27 novembre corr., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'esperimento definitivo della vendita suddetta, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 36,742 50, fermo restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 6 ottobre decorso, n. 65672.

Roma, dal Campidoglio, il 10 novembre 1886.

2347 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 465, nel comune di Amalfi, con l'aggio medio annuale di lire 3208.

Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati aventi diritto a pensione purchè rinuncino alla pensione stessa, con esclusione degli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2580: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 8 novembre 1886.

2326 *Il Direttore*: MARINUZZI.

(N. 9)

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di novembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, piazza San Carlo ai Catinari, n. 117 p. 2°, avanti al signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

Foraggio

pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri e quelli nell'Isola di Sardegna) stanziati o di passaggio nel territorio del IX Corpo di armata (Roma) e cioè nelle divisioni militari di Roma e Perugia.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel Lotto	Prezzi a base d'asta dell'avena per quintale	Prezzi a base d'asta del fieno per quintale	Cauzione
		Lire	Lire	Lire
Roma . .	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto e Viterbo.	20	10	50,000

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, ... bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grani	L. 16 »	per quintale
Paglia mangiativa	» 4 50	»
Grano turco	» 16 »	»
Segale in grani	» 19 »	»
Farina di orzo.	» 22 »	»
Farina di segale	» 23 »	»
Crusca	» 13 »	»
Carrube	» 18 »	»
Farina di cocco	» 23 »	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Roma o Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggio del lotto di Roma non avrà bisogno di fare, nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali che l'Amministrazione militare avesse e volesse mettere a disposizione per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altro relative, sono a di registro, giusta le vigenti leggi, sono a suo carico lo spese per la tassa

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari ... occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Roma, 8 novembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ACCATTINO.

2330

Reclusorio Militare di Savona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 23 ottobre 1886 per la provvista di materie prime occorrenti al suddetto reclusorio ed a quello di Gaeta per l'annuo 1887, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi infraindicati:

Il lotto 1° — *Metalli* — Acciaio Beutker, bollette, chiodi, ferro in verga, ferro in filo, ferro in lamiera, ottone in lamiera, ottone in filo, punte di filo di ferro, viti, stagno e zinco (Savona e Gaeta, come da avviso 23 ottobre 1886), per l'ammontare complessivo di lire 34,832 50, col ribasso di lire 31 69 per cento, per cui l'ammontare del lotto residuasi a lire 23,794 08 - Cauzione lire 3500.

Il lotto 2° — *Cuoiami* — Cuoio sola rossa forte e sottile kg. 1045 - Savona e 1000 - Gaeta a L. 3 80 - Pelle di vacchetta per scarpe kg. 210 - Savona - a L. 6 50 - Pelle di vacchetta per pianelle kg. 130 Savona - 250 Gaeta a L. 6, per l'ammontare complessivo di lire 11,416, col ribasso di lire 3 10 per cento, per cui l'ammontare del lotto residuasi a lire 11,062 10 - Cauzione lire 1100.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 23 novembre 1886, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la indicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra prescritto ed uniformarsi a tutte le condizioni contenute nel precitato avviso di primo incanto e pubblicato nel n. 249, in data 25 ottobre 1886, della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 33 del 23 detto del Foglio periodico della R. Prefettura di Genova per gli annunzi legali e amministrativi.

Savona, addì 8 novembre 1886.

Il Segretario del Consiglio: CAMBIERI-PRANO.

2337

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 17, 18 e 19 ottobre 1886, numeri 26475-30462-30463-38559-27273-39711-39712, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, civici nn. 173, 177, 176, 178 (al censo 176, 177, 180 e 188) descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 246 sub. 4, 247 sub. 13, confinanti detta via, Bises e Sereni, di proprietà SPIZZICHINO MOSÈ e TRANQUILLO fu Abramo, per l'indennità concordata di lire ventiduemila quattrocento (Lire 22,400).

2. Porzione della casa posta in via Fiumara, civico n. 122, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 269 sub. 6, confinanti Spizzichino, Spagnoletto e detta via, di proprietà SONNINO SAMUELE fu Mosè, per l'indennità concordata di lire settemilatrecento (L. 7300).

3. Porzione di casa posta in via Rua, civico num. 145, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 276 sub. 5, confinanti Sonnino, Piperno e detta via, di proprietà SEDDE GIUSEPPE fu Pellegrino, per l'indennità concordata di lire settemila (L. 7000).

4. Porzione di casa posta in via Rua, civ. nn. 125 e 125 (al censo 126 e 127), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 229 sub. 3, confinanti Sonnino, Genazzano e detta via, di proprietà ROSSELLI ANGELO e PELLEGRINO fu Aronne, per l'indennità concordata di lire seimiladuecento (L. 6200).

5. Porzione di casa posta in Roma, in via Rua, civ. nn. 139 e 170, via Azzimelle, 2, 28, 30, 34 e 35, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 243 sub. 4, 251 sub. 4, 260 sub. 4 e 263 sub. 6, di proprietà SCUOLA NUOVA ISRAELITICA, per l'indennità concordata di lire trentaduemila cinquecento (L. 32,500).

6. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico n. 11, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 254 sub. 1, confinanti Fatuzzi, Di Tivoli e detta via, di proprietà CAPRIOLI NICOLA fu Filippo, per l'indennità concordata di lire 650 (lire seicentocinquanta).

7. Porzione di casa posta in via Rua, numeri civici 136, 194 e 195 (censo 136 e 194), via Fiumara, 122-A, 123 (al censo 122-A, 123 e 124), descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 249 sub. 4, 250 sub. 3, 268 sub. 8, 270 sub. 5, confinanti Compagnia della Morte e [illegible] fu Asdrubale, per [illegible] (lire ventunmila).

8. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 28, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 260-1, confinanti Ferra, Sonnino e detta via, di proprietà DEL MONTE ABRAMO fu Mosè-Aronne, per l'indennità concordata di lire milleseicento (L. 1600).

9. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civici nn. 24 e 26 (al censo 21, 26 e 22), descritta in catasto rione XI, nn. di mappa 253-5 e 259-1, confinanti Sonnino, Piperno e detta via, di proprietà SCUOLA SICILIANA ISRAELITICA, per l'indennità concordata di lire quattromila settecento (L. 4,700).

10. Porzione di casa posta in via Rua, c. n. 107, via Azzimelle 10 e 2 (al censo il solo 10), descritta in catasto rione XI, nn. di mappa 251 3 e 253-3, confinanti Compagnia Israelitica della Morte e Carità, Spizzichino e detta via, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA HOZZER DALLIM DETTA DELLE ELEMOSINE per l'indennità concordata di lire settemilaottocentoquaranta (L. 7840).

11. Porzione di casa posta in via Rua, civ. num. 184, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 247-14, confinanti Sereni, Spizzichino e detta via, di proprietà BISES SARA IN PIPERNO di Prospero, per l'indennità concordata di lire seicento (L. 600).

12. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 159, descritta in catasto Rione XI, numeri di mappa 240-4, 241-2 e 276-10, confinanti Compagnia Israelitica dei Compari, Di Castro e detta via, di proprietà ALATRI ALESSANDRO e MOSÈ fu Angelo, per l'indennità concordata di lire sedicimila (L. 16,000).

13. Porzione di casa posta in via Fiumara, civico numero 124 e Rua 143, 146, 147, 162 e 163 (al censo altro che 149), descritta in catasto Rione XI, numeri di mappa 240-1, 241-1, 276-9, 270-2, 276-3, confinanti Alatri, Compagnia Israelitica dei Compari e detta via, di proprietà DI CASTRO SALVATORE fu Laudadio, per l'indennità concordata di lire trentacinquemila (L. 35,000).

14. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 139 e 140 (al censo 140 e 143) e via Azzimelle 44 e 56 e 41, descritta in catasto Rione XI, numeri di mappa 266-10, 267-2, 272-4, 276-6, 265, 261, confinanti Piperno Israele. Piattelli e dette vie, di proprietà SONNINO GABRIELE fu Mosè, per l'indennità concordata di lire cinquantanovemilacinquecento (L. 59,500).

15. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 53, descritta in catasto Rione XI, numero di mappa 266-11, confinanti Sonnino, Sermoneta e detta via, di proprietà OSPIZIO DEI CONVALESCENTI E PELLEGRINI, per l'indennità concordata di lire duemila (L. 2000).

16. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 58-A (al censo 58-A e 59), descritta in catasto Rione XI, numeri di mappa 267-4 e 268 5, confinanti Alatri, Pacifico, Amati e detta via, di proprietà DELLA TORRE ABRAMO-ARONNE fu Giacobbe, per l'indennità concordata di lire diecimilacinquecento (L. 10,500).

17. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civici numeri 63 e 64, descritta in catasto Rione XI, numero di mappa 269-1, confinanti Limentano e detta via, di proprietà DI CAVE GIULIA, EMMA, CESIRA fu Pellegrino, per l'indennità concordata di lire milleseicento (L. 1600).

18. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civici numeri 143 e 150, descritta in catasto rione XI, num. di mappa 276-8, confinanti Veneziano, Tagliacozzo e detta via, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA TALMUD TORA' DETTA DEI PUTTI, per l'indennità concordata di lire quarantatremila (L. 43,000).

19. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civici numeri 57, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 268-9, 269-7, confinanti Fiorentino e Compagnia Reghizzà e detta via, di proprietà POGGETTO ALBERTO fu Giacobbe ed ARCICONFRATERNITA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO per l'indennità concordata di lire cinquemila cinquecento (L. 5,500).

20. Porzione di casa posta in via Azzimelle e piazza del Pancotto, civico numero 106, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 291 sub. 2, confinanti Scuola Castigliana, Talmud Torà e detta via, di proprietà della DITTA CARMAGNOLA ED ORMEZZANO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria di lire milleottocentosettanta (L. 1870).

21. Porzione di casa posta in via Fiumara, civici numeri 206 e 207, descritta in catasto rione XI, nn. 281-2, 282-2, confinanti Di Porto, Di Nepi, di proprietà di FUNARO GIUSEPPE fu Abramo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire tremila ottocentodieci (L. 3810).

22. Porzione di casa posta in via Azzimelle, num. 85, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 284 sub. 7, confinanti Petigliani, Pace e detta via, di proprietà PIAZZA GIUSEPPE, ELENA E FORTUNATO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire millesettecentosei e cent. 60 (L. 1706 60).

23. Camera al 3° piano della casa posta in via Fiumara, numero civ. 110, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 279-9, 305-9, confinanti Scuola Siciliana, Esdra e detta via, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA LEO ALMANOD ARNIIM, per l'indennità concordata di lire milleduecento (L. 1200).

24. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 159 a 185, descritta [illegible] di mappa 245 1|2 sub. 9, 217 sub. 3, confinanti di Cave, Sonnino e detta via, di proprietà SED MICHELE fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire diciassettemila (L. 17,000).

2331 L'Assessore anziano ff. di Sindaco: G. BASTIANELLI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Si è oggi processo al deliberamento provvisorio per l'affitto dell'ex-feudo Calatari, proprio di questo comune, essendosi per esso ottenuta l'annua gabella di lire 6920; sulle quali può farsi l'aumento del ventesimo, di cui il termine scade col mezzogiorno del di 19 del corrente mese.

Chi vorrà fare la sua offerta potrà presentarla al sindaco in questa Casa comunale, dovendosi l'offerente uniformare a tutto quanto si è convenuto in vigore del suddetto deliberamento, e si contiene nel capitolato d'oneri, con la data del 9 ottobre ultimo, che col predetto atto amministrativo potranno consultarsi in questo ufficio comunale, ove saranno ostensibili.

Dei patti e delle condizioni contenute una parte trovasi inserita nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, in data 18 del suddetto mese di ottobre.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Il suddetto ex-feudo consiste in salme 101 10 circa terre dell'antica misura, o ettare 363 22, sito nell'ex-baronia di Camopietro, e confinante da mezzogiorno e da levante con Albospino.

2. La durata dell'affitto è di sei anni, da settembre 1887 ad agosto 1893.

3. Ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà presentare con la stessa un deposito nella somma di lire 4000, in denaro o in carte valori, per servire di cautela finchè il gabelloto presterà cauzione in beni fondi, o in rendita sul Gran Libro, da calcolarsi al valore di Borsa corrente, quale deposito, finchè il gabelloto non presterà idonea cauzione, come infra si dirà, farà fronte ai danni ed interessi nella risoluzione dell'atto e a tutti i danni e spese che il comune potrebbe soffrire per la causa risolutoria.

Dei depositi sarà trattenuto quello del gabelloto solamente, gli altri saranno restituiti. Quello poi del gabelloto sarà restituito, tolte tutte le spese dell'atto, quando da esso sarà prestata cauzione, come si dirà qui appresso.

4. La cauzione dovrà essere equivalente ad un'annualità di gabella, che verrà convenuta nell'atto di aggiudicazione.

Caltagirone, 4 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

2323 Il Segretario comunale: PASQUALE VACIRCA.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 16, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4830 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati, non aventi diritto a pensione, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2680, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 novembre 1886.

2293 Per il Direttore: BRACCO AMARI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il 27 p. p. mese presso questa Prefettura giusta l'avviso d'asta del 7 ottobre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fin sopra l'abitato di Piedin, in comune di Arta, della lunghezza di metri 3,074 11,

venne deliberato per la presunta somma di lire 49,545 20 dietro l'ottenuto ribasso di lire 15 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 27 corrente mese.

Udine, 11 novembre 1886.

2339 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

Comune di Corneto Tarquinia

Strade Comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2259, che dalla strada provinciale Aurelia arriva alla ferrovia maremmana.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corneto Tarquinia, 11 novembre 1886.

Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

2300 Il segretario comunale: P. PAMPERSI.

AFFITTANZA DI STABILI

Nel giorno di sabato 11 dicembre 1886, alle ore dodici e mezzo, nell'ufficio della Commissione amministratrice degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero in Brescia, contrada S. Carlo M. 1624, si terrà il primo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 5 maggio 1835, per l'affittanza dei tre stabili in Borgo San Giacomo, provincia di Brescia, qui in calce descritti, per il novennio da 11 novembre 1887 a 10 novembre 1896.

Gli annui affitti dovranno pagarsi per un terzo entro l'agosto e per gli altri duo terzi entro l'ottobre di ciascun anno di locazione.

La gara seguirà separatamente stabile per stabile.

Non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire venti per ciascuna, e nessuno verrà ammesso ad offerire se, a garanzia delle spese e del mantenimento dell'offerta, non avrà fatto il deposito in valuta legale qui in calce indicata.

Venendo pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore due pomeridiane di martedì 28 dicembre 1886.

I capitoli regolanti l'affittanza sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria di detta Amministrazione.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI DA AFFITTARE

posti in Borgo San Giacomo, provincia di Brescia.

DENOMINAZIONE	Superficie in pertiche censuarie	Annuo canone sul quale s'apre l'asta	Deposito per adire all'asta
1. Stabile denominato *Savarona*, composto di terreni aratori e prativi adaquatori con case coloniche e d'affitto . . .	253 35	L. 3155	L. 400
2. Stabile denominato *Campagnole a sera*, composto di terreni aratori e prativi adaquatori con caseggiati domenicale, colonici e d'affitto	400 30	» 6000	» 600
3. Stabile denominato *Campagnole a mattina*, composto di terreni aratori e prativi adaquatori e di caseggiati domenicale, colonici e braccentizi . . .	492 92	» 7235	» 800

Brescia, il 5 novembre 1886.

Il Presidente: AVV. GAZA.

2295 Il Segretario: P. AUREGGI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 197, nel comune di Sant'Arcangelo di Romagna, con l'aggio medio annuale di lire 2596 78.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti ...

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1970, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 7 novembre 1886.

2294 *Il Direttore*: GOZZINI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 183, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 4426 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati aventi diritto a pensione purchè rinuncino alla pensione stessa.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4480, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 novembre 1886.

2273 Per il Direttore: D. PALUMBO AJELLO.

AVVISO.

Nel giorno ventotto ottobre anno corrente cessava di vivere il commendatore Giuseppe Brambilla, conservatore delle ipoteche in Como.

Ciò si rende noto per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, con avvertenza che il termine di anni dieci della durata della cauzione contemplata dall'art. 29 preindicato è a ritenersi decorribile dal giorno 29 ottobre anno corrente.

Milano, dalla Procura generale del Re, li 4 novembre 1886.

Pel Procuratore Generale in ferie
2324 CLERICI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso presentato da Rinaudo Francesco fu Domenico, residente a Boves, per dichiarazione di assenza di Maria Catterina o Marianna Rinaudo fu Domenico, il Tribunale civile di Cuneo, con provvedimento in data 3 aprile p. p. commise al pretore di Boves di assumere giurate informazioni riguardo all'assenza della Rinaudo predetta, mandando pubblicarsi estratto del provvedimento stesso a termini di legge.

2325 AVV. LUIGI FRESIA.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi, espropriati ad istanza del signor Mazzetti Loreto di Isola del Liri, a danno dei signori Vecchiarelli Lorenzo fu Domenico Antonio e Luciani Rocco fu Rocco, domiciliati in Strangolagalli.

Descrizione dei fondi posti nel Comune di Strangolagalli.

1. Seminativo in contrada Vado Mele, di tavole 4 90, estimo sc. 2 55, tributo lire 2 25, mappale 1237, sezione 1ª.

2. Utile dominio del seminativo vitato in detta contrada, di tavole 1 70, estimo scudi 9 69, tributo centes. 77, mappale 1243, sez. 1ª.

3. Porzione di casa in primo piano, un piano e un vano, mappale 1320, sub. 2, sez. 1ª, reddito lire 12, tributo diretto lira 1 50, e casa uso osteria di due piani e due vani, in detta contrada, mappale 1472, sezione 1ª, reddito imponibile lira 1 40.

4. Utile dominio del seminativo in contrada Colle Tornaturo, di tav. 2 40, mappale 202, sezione 2ª, tributo centesimi 33.

5. Utile dominio del pascolivo in contrada Colle Tornaturo, di tavole 7 o 12, mappale 307, sez. 2ª, tributo centesimi 56.

6. Utile dominio del seminativo vitato in contrada Vicenne, di tav. 6 66, mappale 535, sub. 1, 535 sub. 2, sez. 2ª, tributo lire 2 74.

7. Simile in contrada Tornaturo, di tavole 45, mappale 199, sez. 2ª, tributo centesimi 88.

Che detti fondi posti in vendita in un solo lotto sono stati deliberati al signor Mazzetti Loreto, di Isola del Liri, per il prezzo di lire 644.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici, da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 20 corrente novembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 5 novembre 1886.

2298 G. BARTOLI vicecanc.

Municipio di Altavilla Irpina

Avviso d'Asta — Secondo incanto

per l'appalto della riscossione dei dazii consumo governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1887-1890.

Si previene che stamane essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto di sopra menzionato, per la somma di lire diciottomila annue, nel giorno ventotto del corrente mese di novembre, alle ore 10 antim., avranno luogo, in questo stesso ufficio, i secondi incanti, ferme restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri, e quelle contenute nel precedente avviso d'asta del 19 decorso ottobre, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno diciannove dicembre prossimo.

Dal Palazzo municipale di Altavilla Irpina, li 7 novembre 1886.

Pel Sindaco ff.: MASSIMINO avv. SEVERINI.

Il Segretario comunale: LUIGI SEVERINI fu MICHELE.

2335

MUNICIPIO DI TARANTO

Scadenza di fatali

AVVISO D'ASTA pel subappalto di tutti i dazii governativi ed addizionali comunali sulle bevande, carni, farine, riso, olio, burro e zucchero, e per lo appalto dei dazii puramente comunali sui materiali da costruzione, salumi, caffè, carboni e metalli.

Si deduce a pubblica notizia che il subappalto ed appalto di sopra cennati sono stati questa mattina deliberati provvisoriamente al signor Troise Salvatore del fu Nicola, per persona a nominare, per l'annua somma di lire 366,020.

Il termine utile per fare offerta di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni otto liberi, stante l'abbreviazione dei termini, che scadrà col mezzodì del giorno diciassette del volgente mese di novembre 1886.

Taranto, 8 novembre 1886.

2349 Il Segretario comunale: Avv. D. MORELLI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Gli amministratori dell'eredità del cardinale Carafa diffidarono il 1º maggio 1886 la suddetta Cassa di non rimborsare ad altri il contenuto dei libretti n. 7785 serie 9ª intestato a Capotondi Alessandro e n. 7786, serie 9ª, intestato a Capotondi Rosa appartenenti alla detta eredità, asserendo che erano smarriti.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 105 (supplemento), e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che vengono i medesimi rinnovati e consegnati ai diffidanti, restando annullati i precedenti.

Li 8 novembre 1886. 2314

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 5 novembre 1886, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita del seguente fondo, espropriato

Ad istanza di

Casini Ifigenia del fu Giobbe domiciliata elettivamente in Roma presso il procuratore Angelo Maria Palleschi.

In danno di

De Dominicis Cioffi Maria, assistita dal marito Cioffi avv. Giovanni, domiciliati elettivamente presso il proc. Orazio Massoli.

Quarta parte del casamento posto in Roma, piazza S. Silvestro in Capite n. 78 all'84, vicolo S. Silvestro 85 al 90 e piazza S. Claudio dal 91 al 91A, formante un sol corpo, o composto di mezzado, piani superiori, soffitte, sotterranei e botteghe, in mappa n. 245 sub 4 Rione 3º, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 703 12.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire centoduemila (lire 102,000) al signor Graziotti Giuseppe fu Domenico, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Monte d'Oro piano ultimo.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno venti novembre corrente, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. colo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 6 novembre 1886.

2341 Il vicecanc. CASTELLANI.

NOTIFICAZIONE E INVITO per cambiamento di nome.

Notificasi al pubblico, agli effetti degli articoli 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Che la sottoscritta Nobile signora Faustina di Giuseppe Cappannelli, vedova di Silvio Valli, nata, domiciliata e residente in Bacanella, comune di Cortona, provincia di Arezzo, allo scopo di conservare civilmente il nome del defunto suo marito, chiese che la sua figlia minorenne Rosa fosse autorizzata a cambiare il nome di Rosa in quello di « Silvia »;

Che, con decreto Ministeriale del 29 settembre 1886, essa ottenne dal Guardasigilli dello Stato l'autorizzazione a far eseguire la suddetta notificazione a termini dell'art. 121 del Reale decreto succitato.

Si invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla data della presente pubblicazione.

Cortona, li 6 novembre 1886.

2348 FAUSTINA CAPPANNELLI vedova Valli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Pacifico di L. Tagliacozzo e la massa dei suoi creditori.

Roma, 9 novembre 1886.

2332 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª pubblicazione).

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Vercelli.

Estratto di domanda.

Si rende noto che sotto la data 30 ottobre ultimo scorso il signor notaio Giuseppe Grignolio fu Giacomo, ora conservatore dell'Archivio notarile di Vercelli ed ivi residente, inoltrò domanda al Tribunale civile di Vercelli allo scopo di vedere pronunciato lo svincolo della sua cauzione da notaio, di cui nella annotazione al certificato nominativo del Debito Pubblico, numero 110171 datato da Firenze 27 settembre 1873, il tutto a senso e per gli effetti dell'art. 38 vigente legge notarile.

Vercelli, 1º novembre 1886.

2352 AVV. A. TARCHETTI proc. capo.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 dicembre 1886 avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, eseguiti ad istanza della Ditta Fratelli Carlevaro, e per essa il gestore signor Giuseppe Carlevaro, rappresentato dal signor avv Achille Montanucci, a danno di Maga Salvatore, Felice, Giacinto e Domenico del fu Angelo, Bottega Angela vedova di Vincenzo Maga e madre tutrice di Ernesto, Pio, Oliva e Francesco Maga del fu Vincenzo, non che Egidio Rabbai, nella qualifica di tutore del minore Luigi Maga, tutti come eredi del fu Angelo Maga, domiciliati in Tolfa.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Tolfa.

1. Terreno pascolivo, posto in territorio di Tolfa, contrada Tolficciola, della superficie di are 29, dell'estimo catastale di lire 81 80, distinto in mappa sez. XII (Poggio della Stella), col n. 209, e gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 1 21.

2. Casa sita in Tolfa nella via denominata del Paradiso, segnata coi civici nn. 5 e 7, composta di tre piani e sette vani, avente il reddito imponibile di lire 78 75, distinta in mappa sez. 1ª città coi nn. 178 sub. 1 e 179 sub. 1, e gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 9 84.

3. Stalla posta nell'interno di Tolfa in via Alta al civico n. 2, composta di un sol piano e vano, del reddito imponibile di lire 15, distinta nella mappa sez. 1ª col n. 183, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 87.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tre lotti distinti quanti sono i fondi da subastarsi, ed in base ai prezzi che seguono offerti dalla creditrice istante.

Il lotto n. 1 per lire 72 60.
Il lotto n. 2 per lire 590 40.
Il lotto n. 3 per lire 112 20.

Ordinò ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Civitavecchia, li 6 novembre 1886.

A. LORETI, cancell.

Per estratto conforme da inserirsi,
AVV. ACHILLE MONTANUCCI procuratore.
2320

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.